

**Comune di Ponte dell'Olio**

**Provincia di Piacenza**

**Piano Particolareggiato di iniziativa privata  
denominato PUA "Antolini"**

**Rapporto ambientale VALSAT**

ing. Livio Rossi

via Montegrappa 113

29027 Podenzano (PC)



**1. SOMMARIO**

1.	SOMMARIO .....	2
2.	QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO .....	3
2.1	La Direttiva 2001/42/CE .....	3
2.2	La Legge regionale n. 20/2000 .....	3
2.3	La Legge regionale n. 24/2017 .....	4
2.4	La DCR n. 173/2001 .....	4
7.1	SCOPO DEL DOCUMENTO .....	5
3.	DESCRIZIONE INTERVENTO .....	6
4.	STATO DELLA PIANIFICAZIONE .....	12
5.	STRUMENTI URBANISTICI.....	12
6.	ADEGUATEZZA DOTAZIONI TERRITORIALI.....	17
7.	TAVOLE E SCHEDE DEI VINCOLI.....	18
8.	ANALISI DELLO STATO DI FATTO.....	28
9.	VERIFICA OBIETTIVI DI PIANO E COERENZA.....	38
10.	VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI .....	39
11.	VERIFICA DI COERENZA INTERNA – sostenibilità delle azioni per lo sviluppo di Ponte dell'Olio.....	40
7.2	Possibili alternative .....	40
12.	GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA' .....	41
13.	MONITORAGGIO .....	46

## **2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO**

### **2.1 La Direttiva 2001/42/CE**

Il 27 giugno 2001 il Parlamento e il Consiglio Europei hanno approvato la *Direttiva 2001/42/CE "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"*, che doveva essere recepita dagli Stati membri entro il 21 giugno 2004.

L'adozione della Direttiva Europea sulla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, prefigura un ruolo centrale della VAS in tutte le politiche di sviluppo economico e di assetto del territorio, con l'obiettivo di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"* (art.1).

Al tal fine, la VAS prevede l'elaborazione di un rapporto ambientale *"in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano e del programma"* (art. 5).

Infine la stessa Direttiva stabilisce che siano controllati gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piano al fine, tra l'altro, di individuarne tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.

### **2.2 La Legge regionale n. 20/2000**

Nel contesto italiano la legislazione nazionale ha recepito le indicazioni della Direttiva sulla VAS, come è stato fatto da alcune regioni, tra cui l'Emilia Romagna con la *LR 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"*), che hanno recepito le direttive comunitarie.

Si conferma così l'importante ruolo strategico che assumono gli strumenti di gestione dei processi di trasformazione territoriale per uno sviluppo sostenibile attento alla qualità della vita e dell'ambiente: in questa direzione la L.R. n. 20/2000 fa del tema della sostenibilità uno degli elementi fondamentali sui quali gli strumenti di pianificazione sono costruiti. Nel secondo comma dell'art. 2 *"Funzioni ed obiettivi della pianificazione"*, sono indicati fra gli *"obiettivi generali"* della pianificazione territoriale ed urbanistica *"la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio"*, il miglioramento della *"qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani"*, la riduzione della *"pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali anche attraverso opportuni interventi di riduzione e mitigazione degli impatti"* e la promozione del *"miglioramento della qualità ambientale"*.

I temi ambientali entrano perciò in modo consistente nel processo di pianificazione come scelte ed indirizzi che il PSC individua e fa propri, al pari dei contenuti più tradizionalmente collegati alla pianificazione dell'assetto territoriale.

La legge introduce *"per piani e programmi (art.5, sostituito dall'art. 13 della L.R. 6/2009) la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla loro attuazione, anche con riguardo alla normativa nazionale e comunitaria (VAL.S.A.T.<sup>1</sup>)"*. Questo specifico documento dedicato al tema della sostenibilità ambientale e territoriale si costituisce come parte integrante del PSC.

Essa è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle scelte di piano e consente, di conseguenza, di selezionare, tra le possibili soluzioni alternative, quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali del piano. Nel contempo, la VALSAT individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate. La sua funzione principale è quindi quella di controllo e supporto alla programmazione, al fine di mediare eventuali situazioni di conflitto tra politiche di valorizzazione del territorio e tutela dell'ambiente.

### **2.3 La Legge regionale n. 24/2017**

Il Comune può promuovere la presentazione di proposte di accordi operativi per dare immediata attuazione a parte delle previsioni contenute nei vigenti PSC e può promuovere il rilascio di permessi di costruire convenzionati, di cui all' articolo 28-bis del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. Testo A), per attuare le previsioni del PRG e del POC vigenti.

### **2.4 La DCR n. 173/2001**

Il Consiglio Regionale specificato più puntualmente i contenuti della VALSAT attraverso la *Deliberazione n.173 del 4 aprile 2001 ("Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione")*, configurando la VALSAT: *"come un momento del processo di pianificazione, che concorre alla definizione delle scelte di piano. Essa è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle singole scelte di piano e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali. Nel contempo, la VALSAT individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate"*.

Pertanto la VALSAT nel corso del processo pianificatorio:

- A. *acquisisce, attraverso il quadro conoscitivo, lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni (**analisi dello stato di fatto**)*;

- B. *assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione procedente intende perseguire con il piano **(definizione degli obiettivi)**;*
- C. *valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative **(individuazione degli effetti del Piano)**;*
- D. *individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di Piano ritenute comunque preferibili sulla base di una metodologia di prima valutazione dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità **(localizzazione alternative e mitigazioni)**;*
- E. *illustra in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l'eventuale indicazione delle condizioni, anche di inserimento paesaggistico, cui è subordinata l'attuazione di singole previsioni; delle misure e delle azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione **(valutazione di sostenibilità)**;*
- F. *definisce gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi **(monitoraggio degli effetti)**.*

## **7.1 SCOPO DEL DOCUMENTO**

Il presente rapporto ambientale è finalizzato a verificare la sostenibilità ambientale e territoriale della trasformazione proposta e illustrata nel paragrafo precedente.

Si ritiene utile specificare che nel percorso di valutazione descritto nel presente documento, sono stati analizzati i contenuti della ValSAT del Piano Strutturale, e relative varianti, assumendo le valutazioni pertinenti e producendo la necessaria valutazione integrativa.

Le valutazioni assunte dalla VALSAT di Piano, con particolare riferimento alle matrici: aria, rumore, risorse idriche, suolo e sottosuolo, sono integrate nei giudizi di sostenibilità.

In osservanza delle disposizioni contenute nella normativa di settore, vengono valutati gli impatti sull'ambiente del solo intervento oggetto della variante.

### **3. DESCRIZIONE INTERVENTO**

Il progetto prevede l'urbanizzazione di un'area che si trova in prossimità di Strada Provinciale SP36, Località "Antolini" a Ponte dell'Olio (PC).

L'appezzamento di terreno oggetto di intervento è identificato catastalmente al N.C.T. di Ponte dell'Olio sul Foglio 12, Mappali 813, 814 e 223 ed è una parte dell'intero comparto che comprende anche i mappali 856, 857, 858 (parte), 859 e 852 (parte).

Il piano particolareggiato prevede la completa realizzazione della viabilità pubblica e la successiva cessione di dette opere da parte della Ditta lottizzante al Comune di Ponte dell'Olio è regolata dalle vigenti disposizioni di legge contenute e riassunte nella convenzione urbanistica da stipulare.

La pavimentazione sarà realizzata in asfalto come pure i marciapiedi: questi ultimi, in prossimità degli incroci, delle intersezioni, dei passi carrai e degli accessi pedonali verranno ribassati al fine di garantire il livello minimo della soglia dell'accessibilità onde soddisfare quanto disposto dalla normativa per il superamento delle barriere architettoniche (L. 13/89, D.M. 236/89 e s.m.i.).

Tutti gli spazi a verde pubblico verranno piantumati con specie autoctone oltre ad essere seminati a prato.

Lungo la strada provinciale verrà creata una barriera verde.

I parcheggi, come si evince dagli elaborati grafici allegati, sono stati distribuiti lungo le strade della lottizzazione, disposti a "pettine", suddivisi in più blocchi.

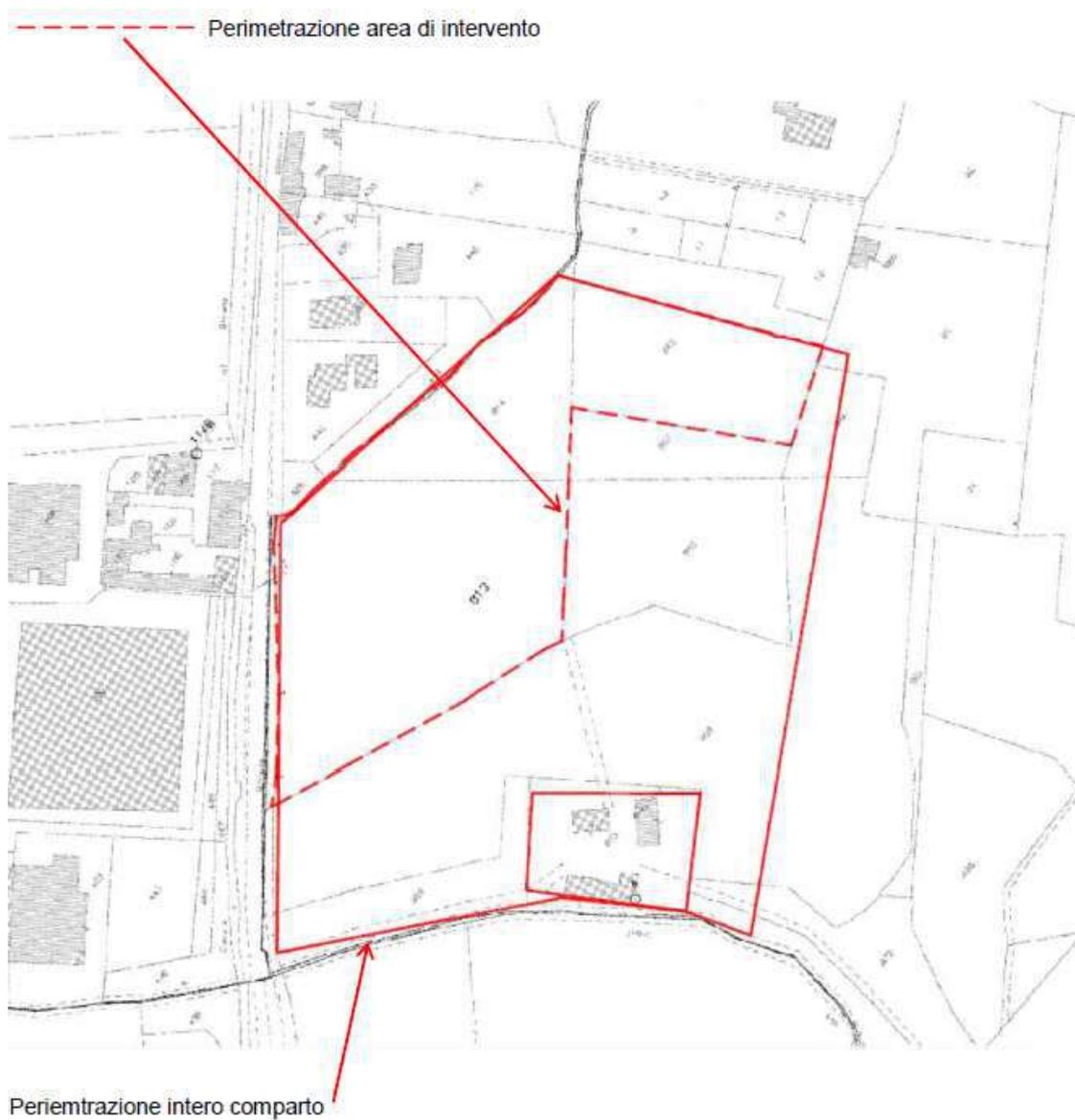
La pavimentazione prevista per i posti auto è in asfalto così come per gli spazi di manovra e quello per i disabili. Detti spazi verranno comunque delimitati con pittura a colore bianco.

Nei parcheggi pubblici sono individuati cinque posti auto per disabili della larghezza minima di mt. 3,20 : non sono previste soglie e/o dislivelli tra questo e la strada pubblica.

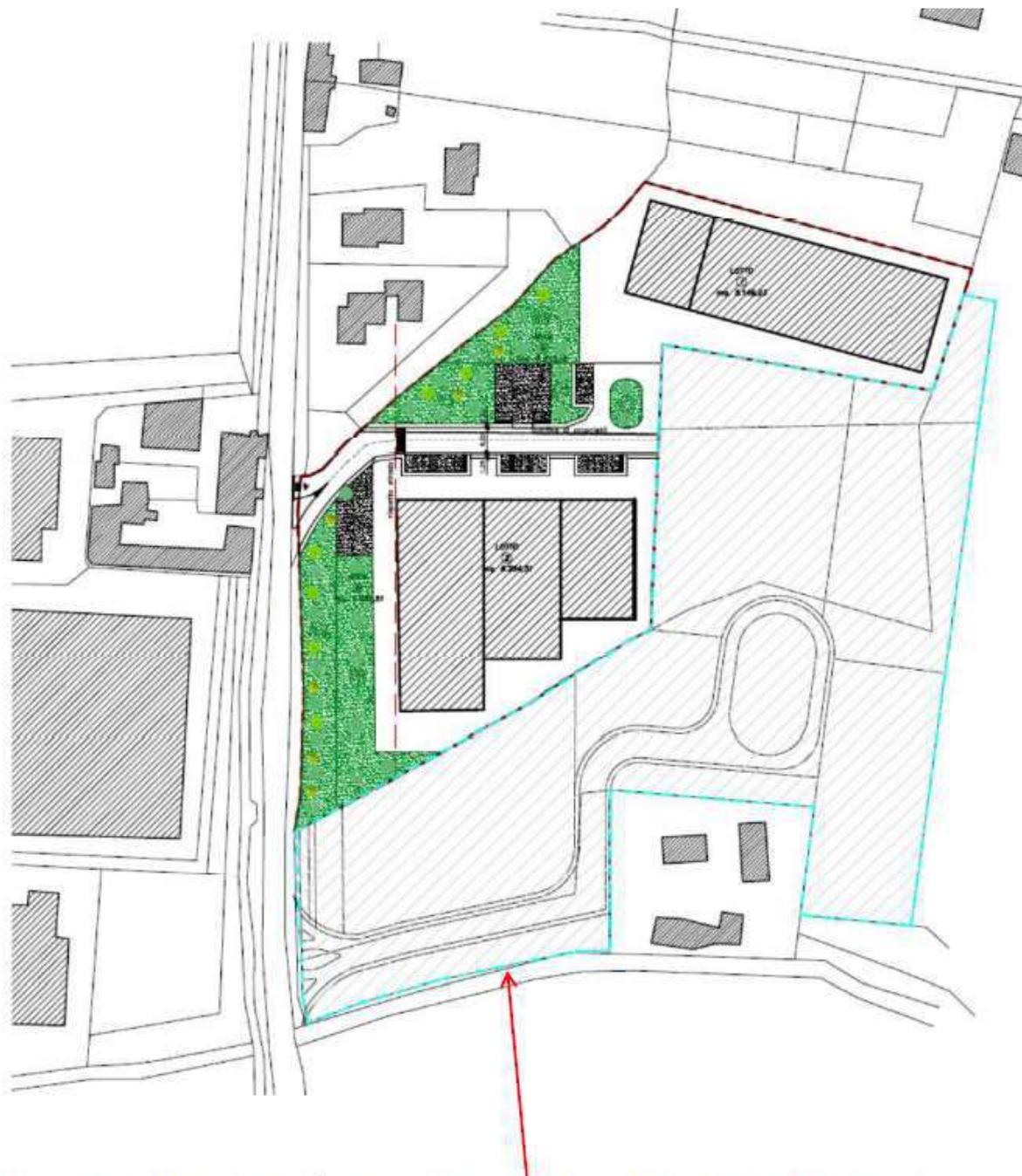


*Fig.1: Individuazione area di intervento su foto satellitare*









Area esclusa dal progetto in cui è rappresentata la planimetria allegata alla manifestazione di interesse

Il progetto non preclude gli accessi per l'area non oggetto di intervento, ma addirittura la viabilità che verrà realizzata consente di proseguire per un eventuale accesso nell'area esclusa.

In considerazione della presenza di abitazioni ad uso residenziale nelle vicinanze dell'intervento, al fine di mitigare possibili impatti inerenti il rumore e le emissioni in atmosfera, l'intervento prevede la realizzazione di aree verdi che fungano da barriera protettiva e la realizzazione di una barriera verde come opera extracomparto sul confine Est dell'intervento.

Come indicato nella relazione tecnica descrittiva, sono state individuate le attività che non si potranno insediare nell'Ambito, ovvero le attività insalubri di I<sup>^</sup> e II<sup>^</sup> classe come definite dal D.M. Sanità del 05/09/1994.

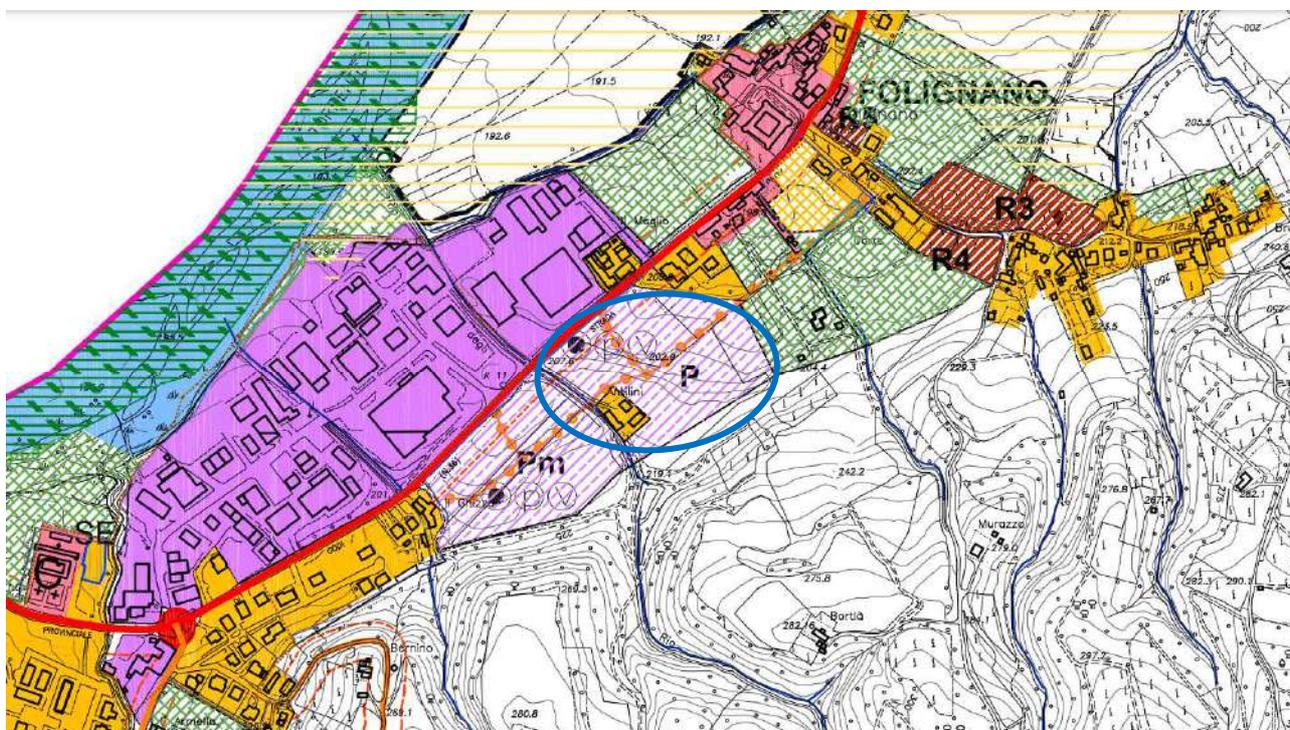
Questa prescrizione è finalizzata ad escludere il possibile insediamento di attività particolarmente impattanti sull'ambiente e sul territorio.

#### 4. STATO DELLA PIANIFICAZIONE

Il comune di Ponte dell'Olio ha predisposto:

- il nuovo Piano Strutturale Comunale (PSC):  
APPROVATO dal Consiglio Comunale con delibera n. 60 del 25/11/2021;  
PUBBLICATO sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) del 09/12/2021;
- Il nuovo Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE):  
ADOTTATO dal Consiglio Comunale con delibera n. 62 del 27/11/2017;  
APPROVATO dal Consiglio Comunale con delibera del 28/12/2021;

#### 5. STRUMENTI URBANISTICI



Stralcio PSC Tav. 1.1 – Ambiti Costitutivi del Territorio

	SISTEMA INSEDIATIVO STORICO URBANO E RURALE		PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO AL 06/09/1985
	AMBITI CONSOLIDATI RESIDENZIALI CAPOLUOGO E FRAZIONI		PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO AL 31/12/2017
	AMBITI RESIDENZIALI IN CORSO DI ATTUAZIONE		PERIMETRO CENTRI ABITATI
	AMBITI CONSOLIDATI NUCLEI		AMBITI CONSOLIDATI NUCLEI TURISTICO RICREATIVI
	AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE		
	AMBITI PRODUTTIVI IN CORSO DI ATTUAZIONE		
	AMBITI DA RIQUALIFICARE (POSSIBILE RECUPERO DI AREE INDUSTRIALI)		
<b>AMBITI COSTITUTIVI DEL TERRITORIO URBANIZZABILE</b>			
	AMBITI DI SVILUPPO RESIDENZIALE / TURISTICO RESIDENZIALI		PARCHEGGIO
	AMBITI PER ESPANSIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE		VERDE PUBBLICO ATTREZZATO VERDE SPORTIVO PARCO URBANO
	AMBITI PER ESPANSIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE MISTE		ISTRUZIONE
			ATTREZZATURE CIVILI
<b>AMBITI DEL TERRITORIO RURALE</b>			
	CORSI D'ACQUA		SORGENTI
	RETICOLO IDROGRAFICO		
	AREA SIC - RETE NATURA 2000		
	AMBITI AGRICOLI DI VALORE PAESAGGISTICO		
	AMBITI A VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA		
	AMBITI AGRICOLI PERIURBANI		
	AREE DI RIPRISTINO AMBIENTALE		
	STRADE PROVINCIALI IN PROGETTO		STRADE PROVINCIALI ESISTENTI
	STRADE COMUNALI IN PROGETTO		STRADE COMUNALI ESISTENTI
	PISTE CICLABILI IN PROGETTO		PRINCIPALI INTERSEZIONI DI TRAFFICO PRIMARIE E SECONDARIE
	DD DISCARICA DISMESSA		
	SERVIZI EXTRAURBANI		C CIMITERI
			D DEPURATORE
			P POZZI IDROPOTABILI
			S IMPIANTO STOCCAGGIO RIFIUTI SPECIALI
			SE STAZIONE ECOLOGICA
<b>RISPETTI</b>			
	RISPETTO STRADALE		AREE DI RISPETTO AL DEPURATORE
	AREE DI RISPETTO CIMITERI ALE		POZZI AREE DI PROTEZIONE ASSOLUTA 10 m. AREE RISPETTO 200 m.

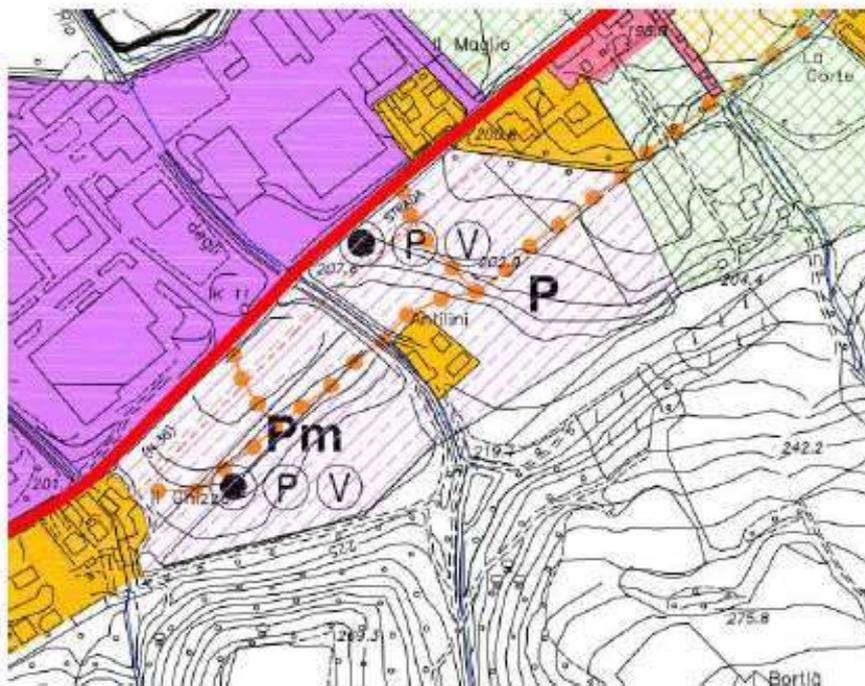
Stralcio Legenda PSC Tav. 1.1 – Ambiti Costitutivi del Territorio

### **Riferimenti normativi**

#### **PSC - Art. 32 – Ambiti specializzati per nuove attività produttive**

1. Il PSC individua gli ambiti destinati all'espansione delle attività produttive collegabili al sistema delle opere di urbanizzazione generale esistenti o funzionali agli adeguamenti delle stesse secondo le prescrizioni del Piano.
2. Tali ambiti potranno prevedere la compresenza di attività sociali, culturali, commerciali, direzionali oltre alle ordinarie funzioni industriali ed artigianali.
3. Il PSC stabilisce le seguenti dotazioni minime di aree pubbliche per attrezzature e spazi collettivi:
  - Per insediamenti industriali o artigianali e commerciali all'ingrosso: 15% della superficie territoriale.
  - Per insediamenti direzionali e commerciali: 100 mq. per ogni 100 mq. di superficie di pavimento.
4. Il PSC stabilisce i seguenti criteri da applicare agli ambiti per nuovi insediamenti produttivi:
  - Utilizzazione territoriale massima (Ut) = 4.500 mq/ha.
  - Superficie minima delle dotazioni territoriali (SDT) pari al 15% della superficie territoriale (St) e coerentemente con quanto stabilito al comma 3 del presente articolo.
  - Superficie a verde privato pari al 15% della St.
  - I nuovi insediamenti dovranno risultare aree ecologicamente attrezzate.
5. Il PSC individua, in termini di massima, per ogni ambito le specifiche dotazioni territoriali o infrastrutture. Tali previsioni potranno essere modificate o approfondite dal POC.
6. Nell'ALLEGATO 3 al presente elaborato Il PSC stabilisce i principi e le prescrizioni che il POC dovrà specificare nei rispettivi ambiti.

**SCHEDA D'AMBITO**



Azione: Ambiti di nuovo insediamento produttivo – P-Pm			
1	<b>Obiettivi di riferimento</b>	C – aumento della capacità insediativa con funzione produttiva.	
2	<b>Motivazione progettuale e benefici attesi</b>	Contenuto sviluppo della funzione produttiva, mediante la possibilità di localizzare alcuni impianti produttivi esistenti in Ponte dell'olio.	
3	<b>Superficie territoriale</b>	P - ha 4,25 Pm - ha 3,75	
4	<b>Stima del carico urbanistico</b>	Ut 4.500 mq/ha Su complessiva = mq. 36.000	
5	<b>Stima della dotazione di servizi pubblici</b>	Superficie a verde privato: ha 0,80 Superficie complessiva per pubblici servizi: ha 1,20	
6	<b>In interferenza con vincoli di tutela o criticità ambientali</b>	<b>P-Pm</b> Rischio sismico: possibili amplificazioni di tipo litologico (D); Vincoli sovraordinati: PTCP – nulla da segnalare PTA – settore di ricarica di tipo B (artt. 44 e 45); Acquedotti – nulla da segnalare. Valutazioni sul dissesto: nulla da segnalare.	
7	<b>Componenti ambientali interessate</b>	Aria	Contenimento dell'inquinamento atmosferico
		Rumore	Contenimento dell'inquinamento acustico
		Risorse idriche	Aumento dei consumi e rischi di inquinamento
		Suolo e sottosuolo	Impermeabilizzazione e consumo di suolo
		Biodiversità e paesaggio	Alterazione e distruzione delle eventuali formazioni vegetazionali presenti Alterazione della percezione visiva del paesaggio Impoverimento della biodiversità.
		Consumi e rifiuti	Incremento della produzione di rifiuti Incremento del consumo delle risorse naturali
		Energia ed effetto serra	Incremento dei consumi
		Mobilità	Incremento del traffico indotto
8	<b>Accessibilità</b>	Da viabilità esistente e soprattutto di progetto.	

9	Fabbisogno idrico	Acquedotto pubblico
10	Reti energetiche	esistenti
11	Smaltimento reflui	Servite da rete mista esistente.
12	Smaltimento rifiuti	Raccolta differenziata
13	Mitigazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzare tecniche atte al risparmio della risorsa idrica e del possibile recupero delle acque di pioggia ad uso irriguo</li> <li>- Incentivare l'uso di energia solare</li> <li>- Esclusione di impianti di riscaldamento a gasolio.</li> <li>- Controllo e prevenzione delle emissioni inquinanti nell'aria ed incentivare il contenimento del rumore.</li> <li>- Realizzazione di rete fognaria separata per acque nere e bianche con la volontà di convogliare le acque meteoriche in reticolo idrico superficiale;</li> <li>- Dotazione di essenze arboree ed arbustive autoctone lungo i tracciati stradali ad alta percorrenza, atti a contenere gli inquinamenti acustico e atmosferico</li> <li>- In fase di redazione del POC si consiglia di accorpare la volumetria di progetto lontano per quanto possibile dalla viabilità di accesso agli ambiti al fine di tutelare la popolazione residente dal rumore generato dal traffico;</li> <li>- Nel caso in questione il POC prevederà la tutela ed eventualmente l'incremento a scopi mitigativi/compensativi dell'area boscata rilevata lungo il lato sud, interagente in minima parte con l'ambito.</li> <li>- I nuovi insediamenti dovranno risultare aree ecologicamente attrezzate</li> <li>- Utilizzare dispositivi a basso consumo idrico sia negli impianti che nei sistemi di irrigazione delle aree a verde</li> <li>- Prevedere aree attrezzate per la raccolta differenziata dei rifiuti</li> <li>- Utilizzare dispositivi di illuminazione che rispettino i contenuti della normativa sul risparmio energetico ed il contenimento dell'inquinamento luminoso</li> <li>- Incentivare ed incrementare l'uso di mezzi di trasporto sostenibili</li> </ul>
14	Prescrizioni	<p>Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni o disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• art.36 del PTCP</li> <li>• Decreto 29.05.2008 del Ministero dell'ambiente</li> <li>• Deliberazione della GP n. 1138/2008</li> <li>• art. 53 del PTCP</li> </ul> <p>zone tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Tav. A1 PTCP - art. 36-bis Norme)</p> <p>dissesto potenziale – deposito alluvionale terrazzato, conoidi torrentizia inattiva e (in adiacenza a) frana attiva (Tav. A3 PTCP – art. 31 Norme)</p> <p>effetti sismici locali - classe D – Il livello di approfondimento (Tav. A4 PTCP – art. 33 Norme)</p> <p>zone di protezione delle acque sotterranee – territorio di pedecollina-pianura – settori di ricarica di tipo A e B – ricarica diretta e indiretta (Tav. A5 PTCP – artt. 34 e 35 Norme)</p> <p>aree critiche – zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di rocce-magazzino ( Tav. A5 PTCP – art. 35 Norme)</p>

**6. ADEGUATEZZA DOTAZIONI TERRITORIALI****Standard urbanistici Richiesti dalla norma:**

Ut	mq/ha 4.500,00
Superficie per pubblici servizi	mq > 2.615,80 (>15% ST)
Superficie per parcheggi pubblici	mq > 871,93 (>5% ST)
Superficie per verde pubblico	mq > 1.743,87 (>10% ST)
Superficie per verde privato	mq > 1.743,87 (>10% ST)

**Standard urbanistici da progetto:**

ST	mq 17.438,69
SUL	mq 7.847,76
S.F.	mq/mq 0,687
Superficie per pubblici servizi	mq 2.662,77
Superficie per parcheggi pubblici	mq 882,03
Superficie per verde pubblico	mq 1.780,74
Superficie per verde privato	mq 1.761,78

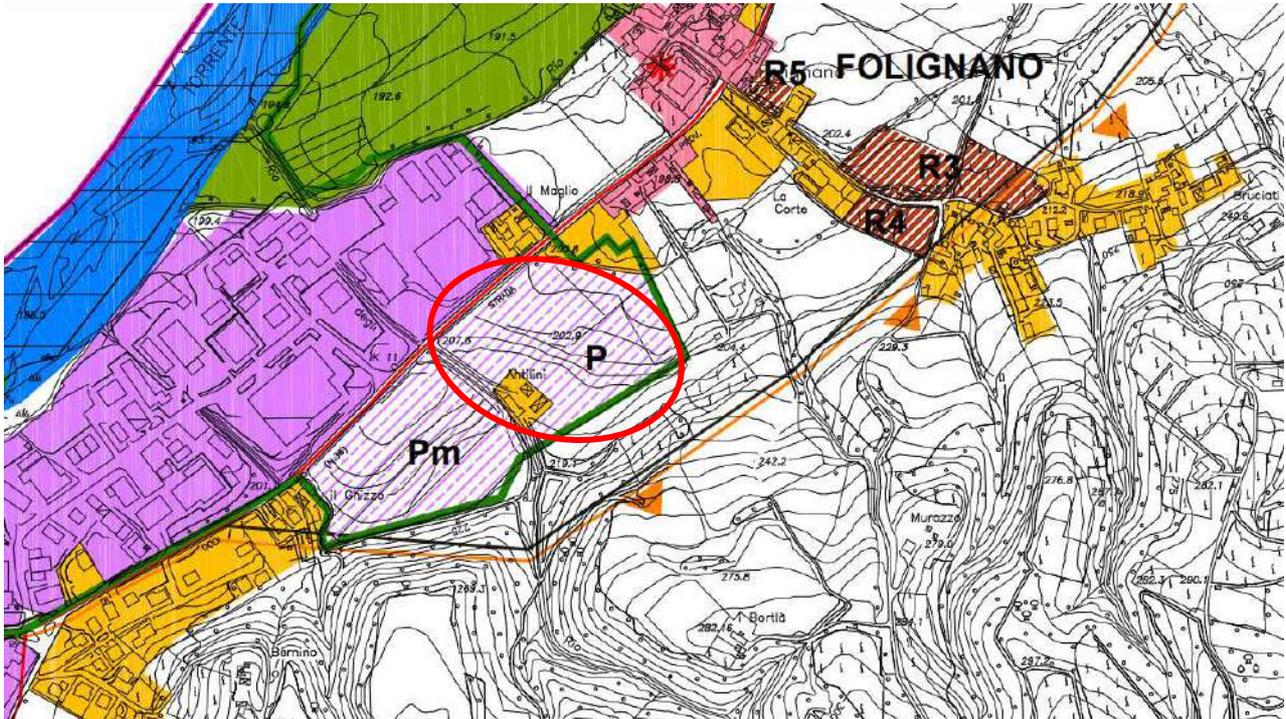
Come possibile osservare nelle tabelle sopra riportate, per quanto riguarda le dotazioni territoriali, ed in particolar modo per la quotaparte di superficie da destinare ai pubblici servizi, posta la verifica delle necessarie superfici per l'intero intervento, si propone una cessione maggioritaria di quanto necessario con l'attuazione del progetto.

Come si evince dai calcoli urbanistici da progetto, le superfici da destinare alle dotazioni urbanistiche risultano adeguate.

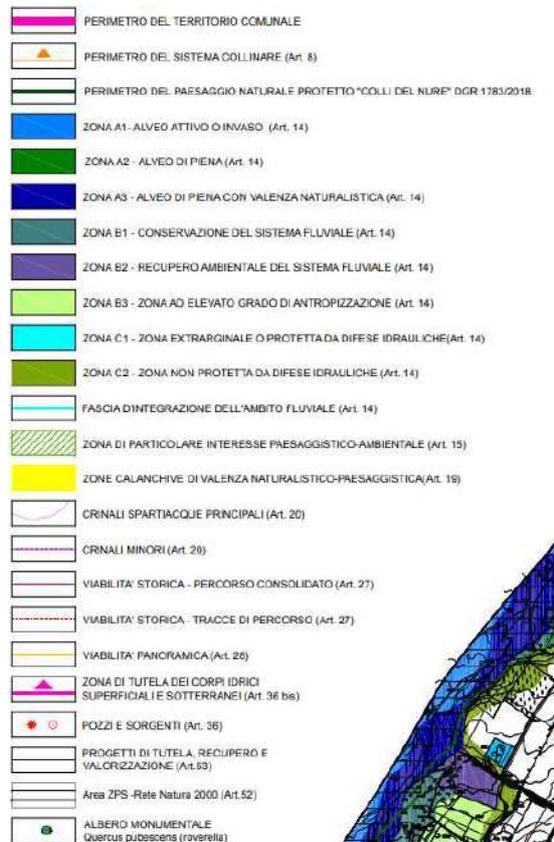
I parcheggi pubblici previsti soddisfano la dotazione minima degli standard, per una superficie pari a m<sup>2</sup> 882,02 rispetto ai m<sup>2</sup> 871,93 dovuti (standard urbanistici).

Si ritiene utile evidenziare che, come indicato nelle tavole progettuali, si prevede la realizzazione di una barriera verde in fregio alla strada provinciale; tale intervento è individuato come opera di mitigazione extra-comparto.

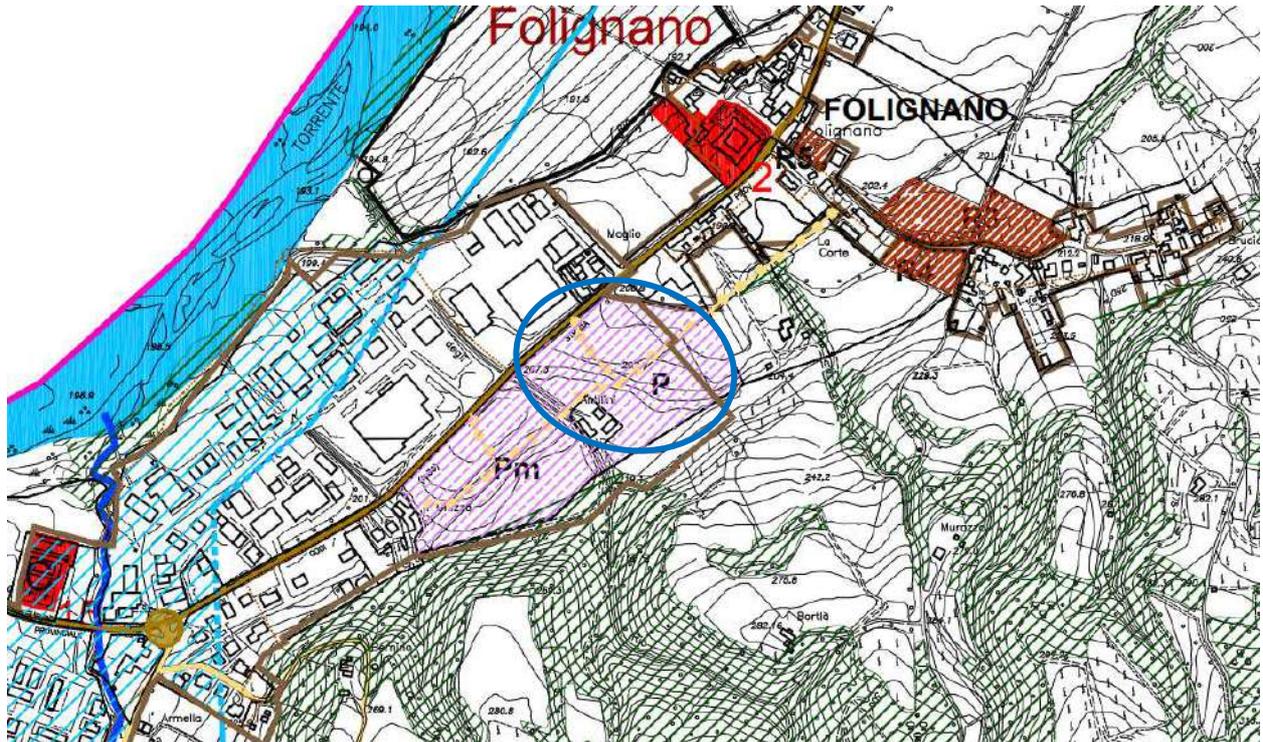
**7. TAVOLE E SCHEDE DEI VINCOLI**



Stralcio PSC Tav. 2.1 – Tutela Ambientale, Paesaggistica e Culturale PTCP 2007



Stralcio Legenda PSC Tav. 2.1 – Tutela Ambientale, Paesaggistica e Culturale PTCP 2007



Stralcio PSC Tav. 3.1 – Aree e Beni Vincolati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004

<p>PERIMETRO DEL TERRITORIO COMUNALE</p> <p>PERIMETRO AMBITI CONSOLIDATI CAPOLUOGO E FRAZIONI</p> <p>PERIMETRO AMBITI CONSOLIDATI NUCLEI</p> <p>TR PERIMETRO AMBITI CONSOLIDATI NUCLEI TURISTICO RICREATIVI</p> <p>RIA AMBITI DA RIQUALIFICARE (POSSIBILE RECUPERO DI AREE INDUSTRIALI)</p>		<p>PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO AL 06/09/1985</p>
<p>AMBITI PER POSSIBILI NUOVI INSEDIAMENTI</p> <p>AMBITI DI SVILUPPO RESIDENZIALE</p> <p>P.P.m AMBITI PER ESPANSIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE</p> <p>AMBITI DI SVILUPPO TURISTICO RESIDENZIALI</p>		
<p>STRADE PROVINCIALI IN PROGETTO</p> <p>STRADE COMUNALI IN PROGETTO</p> <p>PISTE CICLABILI IN PROGETTO</p> <p>AREE DI RIPRISTINO AMBIENTALE</p> <p>STRUTTURE ESISTENTI TURISTICO SPORTIVE PER IL TEMPO LIBERO</p>	<p>STRADE PROVINCIALI ESISTENTI</p> <p>STRADE COMUNALI ESISTENTI</p> <p>PRINCIPALI INTERSEZIONI DI TRAFFICO PRIMARIE E SECONDARIE</p>	
<p>BENI SOTTOPOSTI A TUTELA DEL D.LGS.42/04 PARTE SECONDA</p> <p>n. Beni Architettonici soggetti a dichiarazioni di tutela - art. 10.1,3,4 e Art. 11.1 D.Lgs. 42/2004, (Art.27)</p> <p>n. Beni tutelati "ope legis", pubblici con oltre 70 anni - art. 12 D.Lgs. 42/2004 (Art. 27)</p>		
<p>AREE TUTELE AI SENSI DELL'ART.142 DEL D.LGS. 42/2004</p> <p>Corsi d'acqua pubblici e relative sponde - Art.142.1.c D.Lgs. 42/2004 (Art. 23)</p> <p>n°83 - Torrente Riglie n°98 - Torrente Ogcne n°99 - Rio Mure n°102 - Torrente Nure n°103 - Rio Zaffignano n°104 - Rio Cisiago n°105 - Rio Carrazza n°106 - Rio Torbido n°107 - Rio Cassano (non individuato) n°108 - Rio Di Biana</p> <p>Ambiti esclusi dall'applicazione del vincolo paesaggistico - art. 142 comma 2, lettere a), b) e c) D.Lgs. 42/2004 (Art. 23)</p> <p>Territori coperti da foreste e boschi - Art.142.1.g del D.Lgs. 42/2004 (Art.23)</p>		
<p>ALBERI MONUMENTALI TUTELE AI SENSI DEL: D.P.G.R. 99/89 31-16</p> <p>● Quercus pubescens (roverella)</p>		

Stralcio Legenda PSC Tav. 3.1 – Aree e Beni Vincolati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004



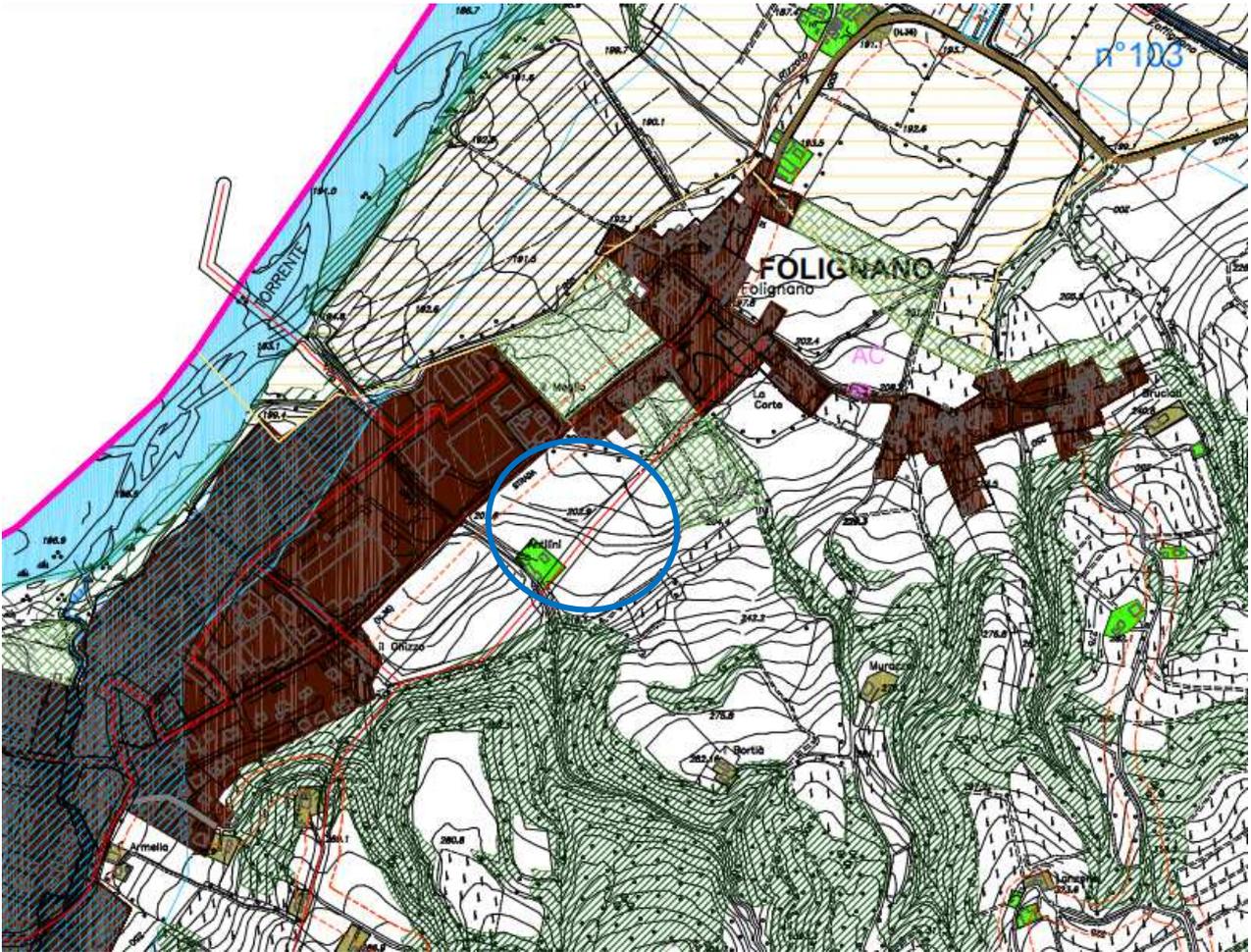
la Tav. A5 del PTCP). In tali zone si applicano le disposizioni di cui agli artt. 34, 35 e 36 delle NTA del PTCP 2007.

6.3 Nella fase di attuazione del PSC, si dovrà fare riferimento al PdG – Piano di Gestione delle acque dell’Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, con riferimento allo stato di classificazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei (stato chimico e ecologico per i corpi idrici superficiali e stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei) e ai relativi obiettivi definiti alle diverse scadenze temporali. Essendo tale strumento oggetto di periodiche revisioni si dovrà verificare attraverso le piattaforme webgis degli enti sovracomunali dedicate.

## **PSC - art. 24 – Tutele antropiche e infrastrutturali**

### 24.1- RETI ELETTRICHE

Alla luce dell’emanazione dei decreti ministeriali del 29 maggio 2008, della delibera di Giunta Regionale 21 luglio 2008 n° 1138, ed in considerazione del fatto che la disciplina statale in materia di elettromagnetismo può considerarsi completata, cessa di trovare applicazione la disciplina regionale antecedente, e pertanto la determinazione delle fasce di rispetto pertinenti alle linee elettriche, alle cabine elettriche e alle stazioni primarie, deve essere compiuta sulla base della metodologia definita dal DM 29 maggio 2008, e quindi secondo l’ampiezza delle fasce che deve essere comunicata alle autorità competenti dal proprietario/gestore, ai sensi del DPCM 8 luglio 2003. In riferimento a quanto indicato, le fasce di rispetto, sono soggette a puntuale determinazione da parte del proprietario/gestore; il soggetto attuatore, nella documentazione a corredo della richiesta del titolo abilitativo, deve presentare il rilievo dell’esatta posizione della linea elettrica o cabina e l’individuazione della relativa fascia di rispetto, stabilita dal gestore, determinata con la metodologia di cui al DM 29 maggio 2008. Per ogni richiesta di titolo abilitativo relativa per interventi su edifici ricadenti in tutto o in parte all’interno delle fasce di rispetto, determinate secondo le metodologie di cui al citato DM 29/5/2008, l’avente titolo deve attestare il rispetto delle norme di tutela di cui alla L.R. 30/2000 e direttiva regionale 21/7/2008 n° 1138. Gli edifici esistenti nelle fasce di rispetto delle reti elettriche o delle cabine elettriche possono essere soggetti ad interventi di manutenzione (come definiti nel RUE) e nel rispetto degli obiettivi di qualità. Non sono consentiti interventi di nuova edificazione.



Stralcio Legenda RUE Tav. 01.2 – Tavola dei Vincoli

AMBITI COSTITUTIVI DEL TERRITORIO CONSOLIDATO	
	PERIMETRO DEL TERRITORIO COMUNALE
	TERRITORIO URBANIZZATO CAPOLUOGO E FRAZIONI
TUTELE DEL PTCP	
	ALVEO INCISO
AMBITI DEL TERRITORIO RURALE	
	CORSI D'ACQUA
	AREA SIC (PERIMETRO) (Art. 8.12)
	AMBITI AGRICOLI DI VALORE PAESAGGISTICO (Art. 8.4)
	AMBITI A VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA (Art. 8.5)
	AMBITI AGRICOLI PERIURBANI (Art. 8.6)
	STRADE COMUNALI IN PROGETTO
	PRINCIPALI INTERSEZIONI DI TRAFFICO PRIMARIE E SECONDARIE
	AREE DI ESCAVAZIONE (Art. 8.10)
BENI SOTTOPOSTI A TUTELA DEL D.LGS.42/04 PARTE SECONDA	
	Beni Architettonici (Art. 5.10)
	Beni storici "opere leghe" (pubblici con oltre 70 anni) (Art. 5.8)
AREE TUTELE AI SENSI DELL'ART.142 DEL D.LGS. 32/2004	
	Corsi d'acqua pubblici e relative sponde (Art.142.1 c) n° 53 - Torrente Figlio n° 98 - Torrente Ogirone n° 99 - Rio Mura n° 102 - Torrente Rione n° 103 - Rio Zaffignano n° 104 - Rio Orlago n° 105 - Rio Carrozza n° 106 - Rio Turbido n° 107 - Rio Cassane (non individuato)
	Superfici escluse dai vincoli (Art. 142.1 c)
	Territori coperti da foreste e boschi (Art.142 comma 1 lettera g)

AMBITI DEL TERRITORIO RURALE	
	NUCLEI ABITATI (Art. 8.7)
	INSEDIAMENTI AGRICOLI (Art. 8.3-8.4-8.5)
	INSEDIAMENTI RECUPERABILI A FINI RESIDENZIALI (Art. 8.9)
	SERVIZI EXTRAURBANI
	C CIMITERI
	D DEPURATORE
	P POZZI IDROPOTABILI
	S IMPIANTO STOCCAGGIO RIFIUTI SPECIALI
	DISCARICA DISMESSA
	STRUTTURE ESISTENTI TURISTICO SPORTIVE PER IL TEMPO LIBERO
INSEDIAMENTI STORICI E TESTIMONIALI IN AMBITI DEL TERRITORIO RURALE	
	INSEDIAMENTI STORICI ESTERNI AL TERRITORIO URBANIZZATO (ART. 5.3)
	BENI TESTIMONIALI (Art. 5.8)
	M Mulini
	AC Architetture Rurali
	AV Architetture Votive
	AR Architetture Religiose
	SF Stazioni ferroviarie soppresse
	O Opifici tradizionali
	P Ponti
	C Cimiteri
	VIABILITA' STORICA (Art. 5.5)
	VIABILITA' PANORAMICA (Art. 5.6)
	ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO (ART. 5.9) NUMERAZIONE RIFERITA AL REPERTORIO GAV
RISPETTI	
	RISPETTO STRADALE (Art. 10.4)
	AREE DI RISPETTO CIMITERIALE (Art. 12.1)
	AREE DI RISPETTO AL DEPURATORE (Art. 12.2)
	POZZI IDROPOTABILI E AREE DI RISPETTO (Art. 12.4)
	RISPETTO ELETTRODOTTO LINEA MT (Art. 12.3)
	RISPETTO EMISSIONE RADIOTELEVISIVA - PLERT (Art 12.3 Bis)

— Rete Elettrica MT

### **Riferimento normativo**

#### **RUE - art. 10.4 – Rispetto stradale**

1. Tali zone comprendono le strade e le aree di rispetto stradale.

#### **A) STRADE**

2. Le strade esistenti e previste nel territorio comunale di Ponte dell'Olio sono distinte come segue:

Strade tipo B - extraurbane principali

Strade tipo C - extraurbane secondarie

Strade tipo E - strade urbane di quartiere

Strade tipo F - strade comunali d'interesse locale

Strade tipo F - strade vicinali

Strade ciclabili e pedonali

3. Le sezioni minime per le strade di nuova realizzazione tipo E (urbane di quartiere) e per le strade ciclabili e pedonali dovranno rispettare i seguenti valori:

#### Strade tipo E (urbane di quartiere)

La sezione minima per le strade residenziali a fondo cieco che servono non più di 3.000 mq di Su. non potrà essere inferiore a ml. 9,00 ivi compresa la cunetta ed il marciapiede; per le strade locali non a fondo cieco la sezione minima complessiva da recinzione a recinzione è di ml. 10,50;

#### Strade ciclabili e pedonali

La sezione delle strade ciclabili dovrà di norma essere multipla di ml. 1,25 con un minimo di ml. 2,50; la sezione minima delle strade pedonali dovrà di norma essere di ml. 1,50.

**4.** Le tavole grafiche del RUE individuano al viabilità comunale in progetto secondo le indicazioni del PSC. Le nuove previsioni sono rappresentate con valori di massima demandandone al POC la definizione attuativa.

### **B) AREE DI RISPETTO STRADALE**

**1.** Le aree di rispetto stradale all'esterno dei centri abitati sono determinate in relazione a quanto stabilito dal Decreto Legislativo 30.04.92 n°285 e D.P.R. 26.04.93 n°147; in tali aree non è ammessa la nuova costruzione di fabbricati, ne' la ricostruzione conseguente a demolizioni integrali

**2.** Le tavole di RUE individuano graficamente il perimetro esterno delle fasce di rispetto stradale relative alle strade tipo A C ed F (ad eccezione delle strade tipo F vicinali) con i seguenti valori minimi dal confine stradale:

Strade tipo B ml.40

Strade tipo C ml.30

Strade tipo F ml 20

Per le strade di tipo F vicinali non sono indicate graficamente le fasce di rispetto, ma comunque rimane prescritta un'area di rispetto avente profondità di ml.10 dal confine stradale. Per confine stradale s'intende il limite della proprietà stradale quale risulta dagli atti di acquisizione o dalle fasce di esproprio del progetto approvato; in mancanza, il confine è costituito dal ciglio esterno del fosso di guardia o della cunetta, ove esistenti, o dal piede della scarpata se la strada è in rilevato o dal ciglio superiore della scarpata se la strada è in trincea.

**3.** All'esterno dei centri abitati la costruzione o ricostruzione di muri di cinta o recinzioni di qualsiasi natura o consistenza dovrà rispettare una distanza minima di ml.3 dal confine stradale delle strade tipo C ed F con esclusione delle strade vicinali, per le quali non sono stabilite distanze minime. All'esterno dei centri abitati la realizzazione di nuovi accessi alle strade provinciali

dovranno ottenere il nulla osta da parte dell'Ente proprietario della strada e comunque nel rispetto di quanto disposto dal Codice della Strada.

**4.** Le costruzioni esistenti nelle zone di rispetto stradale possono, nel rispetto degli indici massimi e delle prescrizioni della zonizzazione di piano, essere assoggettati ad interventi di ordinaria o straordinaria manutenzione, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia o di ampliamento da realizzarsi nella parte non prospiciente il fronte stradale.

**5.** Le zone di rispetto stradale, ove non diversamente indicato sulle tavole di Piano, sono da ritenersi "zone agricole" fuori dai centri abitati ed a "destinazione residenziale" nei centri abitati.

### **C) SPAZI A PARCHEGGIO PUBBLICO.**

**1.** I parcheggi sono distinti in due classi:

**a)** parcheggi pubblici (P), che si distinguono in:

- di urbanizzazione primaria rientranti nell'infrastrutturazione per urbanizzazione (P1);
- di urbanizzazione secondaria, rientranti nelle attrezzature e spazi collettivi (P2);

**b)** parcheggi privati, che si distinguono in:

- privati pertinenziali (Pp)
- privati non pertinenziali (Pr)

**2. I parcheggi pubblici (P)** sono ricavati in aree o costruzioni, pubbliche o ad uso pubblico, fatte salve le eventuali limitazioni derivanti da norme del Codice della strada o da regolamentazioni del traffico e della sosta.

**3.** I parcheggi pubblici sono sempre di proprietà pubblica e realizzati su aree pubbliche o destinate ad essere cedute all'Ente pubblico.

**4.** I parcheggi di urbanizzazione primaria P1 sono parcheggi pubblici che debbono soddisfare, in modo diffuso su tutto il territorio, fondamentali esigenze di sosta e di parcheggio al servizio dell'intero sistema della viabilità urbana. Le aree e le opere necessarie per la realizzazione dei parcheggi di urbanizzazione primaria sono sempre completamente a carico degli interventi urbanistici ed edilizi da cui dipendono, nella misura prescritta al Art. 10.6.

### **RUE - art. 12.3 – Zone di rispetto degli elettrodotti**

**1.** In caso di presenza di linee elettriche aeree, le eventuali trasformazioni urbanistiche previste dal piano dovranno osservare le profondità delle relative fasce di rispetto.

- 2.** In riferimento a quanto indicato, le fasce di rispetto, sono soggette a puntuale determinazione da parte del proprietario/gestore; il soggetto attuatore, nella documentazione a corredo della richiesta del titolo abilitativo, deve presentare il rilievo dell'esatta posizione delle linee elettriche o cabine e l'individuazione delle relative fasce di rispetto, stabilita dal gestore, determinata con la metodologia di cui al DM 29 maggio 2008.
- 3.** Per ogni richiesta di titolo abilitativo relativa per interventi su edifici ricadenti in tutto o in parte all'interno delle fasce di rispetto, determinate secondo le metodologie di cui al citato DM 29/5/2008, l'avente titolo deve attestare il rispetto delle norme di tutela di cui alla L.R. 30/2000 e direttiva regionale 21/7/2008 n° 1138.
- 4.** Gli edifici esistenti nelle fasce di rispetto delle reti elettriche o delle cabine elettriche possono essere soggetti ad interventi di manutenzione.
- 5.** All'interno delle fasce di rispetto non sono consentiti interventi di nuova edificazione.
- 6.** Le domande o comunicazioni per lavori da effettuarsi nelle vicinanze di Linee elettriche dovranno contenere specifiche indicazioni sulla linea ed il relativo calcolo del rispetto delle Distanze di prima approssimazione (DPA).

## **SCHEMA DEI VINCOLI**

### **Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei.**

Normativa di riferimento:

- PTCP 2007 art. 36-bis

Le zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei si identificano per condizioni di elevata permeabilità dei terreni e ricchezza di falde idriche, connotando il paesaggio dell'alta pianura provinciale. Le caratteristiche morfologiche, le peculiarità idrogeologiche e di assetto storico insediativo, definiscono questa fascia di transizione come uno dei sistemi fisico-ambientali strutturanti il territorio comunale.

### **Zone di rispetto agli elettrodotti.**

Normativa di riferimento:

- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29.05.2008
- Dpcm 08.07.2003
- Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti
- Approvazione della procedura di misura e valutazione dell'induzione magnetica
- Deliberazione della GR n.1138/2008 "Modifiche ed integrazioni alla
- DGR 20.05.2001 n.197 "direttiva per l'applicazione della LR 31.10.2000 n.30 recante "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico".

Il PSC individua le linee aeree a elettriche a media e alta tensione e le relative fasce di rispetto. Gli interventi edili destinati ad attività che prevedono la presenza di persone dovranno rispettare i limiti e le distanze prescritte alla normativa di riferimento di cui al punto precedente.

### **Rispetti stradali**

Normativa di riferimento:

- D.Lgs 285/1992 e s.m.i.
- DPR.147/1993

Le aree di rispetto stradale all'esterno dei centri abitati sono determinate in relazione a quanto stabilito dalla normativa di riferimento di cui sopra; in tali aree non è ammessa la nuova costruzione di fabbricati, né la ricostruzione conseguente a demolizioni integrali. Le tavole di RUE individuano graficamente il perimetro esterno delle fasce di rispetto stradale relative alle strade tipo A, C ed F (ad eccezione delle strade tipo F vicinali) con i valori minimi dal confine stradale. L'individuazione grafica dell'ampiezza delle fasce di rispetto è indicativa; in fase di progettazione queste dovranno essere sempre calcolate sulla base del rilievo topografico di dettaglio dello stato di fatto. Per ulteriori approfondimenti sulla normativa di riferimento dei Vincoli contenuti nel RUE si rimanda all'Allegato III del D.G.R. 922 del 28.06.2017.

## 8. ANALISI DELLO STATO DI FATTO

La pianificazione territoriale è un processo continuo che prosegue anche a dopo la redazione degli strumenti urbanistici; tramite la conoscenza e l'analisi della realtà locale e le verifiche dell'adeguatezza e dell'efficacia delle scelte operate si garantisce la coerenza tra lo stato del territorio e le previsioni degli strumenti di pianificazione.

Le strategie e le priorità dell'Amministrazione Comunale per incentivare la riqualificazione della città esistente, il governo delle trasformazioni del territorio e la diminuzione del consumo di suolo, perseguono, quale obiettivo generale, l'equilibrio tra sviluppo e risorse.

Le dinamiche in atto nel settore delle costruzioni, anche a seguito della fortissima crisi strutturale che ha investito il settore, stanno ridimensionando la struttura del mercato edilizio e, nel contempo, accelerando il passaggio a nuovi modelli di sviluppo.

Gli effetti di queste dinamiche economiche di mercato hanno modificato radicalmente la struttura della domanda di aree edificabili.

L'amministrazione ha indicato la scelta di riportare i ritmi di edificazione a livelli fisiologici, cercando, al contempo, di incentivare lo sviluppo dell'economia locale.

L'area oggetto di intervento è situata a Nord del Comune di Ponte dell'Olio in direzione Carpaneto Piacentino e San Giorgio Piacentino ed è quindi caratterizzata da una localizzazione ottimale per le aree produttive.

L'area è attualmente identificata dal PSC alla scheda relativa gli Ambiti per i nuovi insediamenti produttivi.

Si riportano nel seguito alcuni estratti dall'analisi punti di forza / punti di debolezza della VALSAT PSC inerenti l'area oggetto di intervento:

### IL SISTEMA AMBIENTALE

#### SUOLO-SOTTOSUOLO

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Geologia: il capoluogo è impostato in prevalenza su depositi alluvionali caratterizzati in linea di massima da buone caratteristiche geotecniche, e di conseguenza da una buona portanza del terreno.</p> <p>Geomorfologia: presenza di piani terrazzati peculiari sopraelevati rispetto alla pianura su cui è impostato il capoluogo e alcune frazioni.</p> <p>Suolo: caratteristiche dei suoli buone per le</p>	<p>Il territorio è classificato sismico in classe 3.</p> <p>Presenza di diversi corpi che possono originare fenomeni di instabilità. Particolarmente significativa la presenza di frane attive e quiescenti nella zona perimetrale al capoluogo.</p> <p>Presenza di conoidi alluvionali e scarpate morfologiche rilevanti nella zona nord del capoluogo.</p> <p>Presenza di versanti dotati di elevata acclività.</p>

coltivazioni tipiche della zona e per la presenza di coperture boschive. Presenza di estese aree destinate ad attività estrattive utili alla riqualificazione del territorio.	
--	--

#### ACQUE SUPERFICIALI

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Presenza di corsi d'acqua con buone caratteristiche di naturalità.</p> <p>Presenza di un reticolo idrico usualmente idoneo allo smaltimento delle portate di deflusso originate.</p> <p>Qualità delle acque superficiali da discreta a buona</p> <p>Presenza di un buon numero di vasche di accumulo acqua necessarie per i fabbisogni irrigui aziendali.</p>	<p>Necessità di interventi di protezione idraulica e manutenzioni in alcuni tratti del reticolo idrico presente sul territorio</p> <p>Edificazioni di aree a varia classificazione troppo limitrofe ai corsi d'acqua principali.</p> <p>Possibili fenomeni di erosione delle scarpate</p>

#### ACQUE SOTTERRANEE

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Riserve idriche necessarie al soddisfacimento delle esigenze acquedottistiche.</p> <p>Riserve idriche di buone caratteristiche qualitative.</p> <p>Presenza di diverse sorgenti sul territorio, talune captate ad uso pubblico.</p> <p>Permeabilità da buona ad elevata nel fondovalle: area di ricarica dell'acquifero.</p>	<p>Mentre nella fascia pianeggiante del territorio di Ponte dell'Olio, compreso tra le frazioni di Torrano e Zaffignano, è disponibile acqua per esigenze acquedottistiche, nella zona collinare si evidenzia una carenza della risorsa idrica parzialmente compensata dalla presenza di sorgive.</p> <p>Presenza di una falda superficiale nel capoluogo con la presenza di terreni permeabili: vulnerabilità da alta a elevata.</p>

**IL SISTEMA TERRITORIALE**

COMPONENTE	ELEMENTI DI CRITICITA'	ELEMENTI DI POTENZIALITA'
Sistema insediativo Capoluogo – Riva - Folignano	Il collegamento fra la zona pianeggiante del territorio (strada per S. Giorgio) e la strada della Val Nure, verso Piacenza, risulta molto difficoltoso in quanto attraversa parte del centro storico del Capoluogo per potersi collegare col ponte sul torrente Nure	
	Il Capoluogo, nel quale è concentrato il 90% circa della popolazione comunale, risulta compresso fra il Nure e le colline e circondato, sui lati est e sud, da zone di scarsa stabilità. Difficoltà nella localizzazione dello sviluppo residenziale	
	Sviluppo residenziale a nord impedito da previsioni urbanistiche non attuate	
	Sviluppi edilizi articolati su assi di viabilità primaria	
	Espansioni di tessuti residenziali e produttivi lungo le sponde del Nure	
	Interruzione dell'originario rapporto fra edificato e zona fluviale	
Sistema insediativo storico urbano e rurale	Permanere di una quota di insediamenti isolati non utilizzati o sottoutilizzati	Possibilità di recupero con rifunzionalizzazione con risanamento del suolo
Sistema dei territori urbanizzati Capoluogo- Riva	Permanenza di aree industriali nel tessuto residenziale	
Folignano		

**IL SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI**

COMPONENTE	ELEMENTI DI CRITICITA'	ELEMENTI DI POTENZIALITA'
Sistema fognario	Sistema misto comprendente acque reflue e meteoriche	Gli impianti fognari delle frazioni e dei nuclei risultano ampiamente sufficienti a coprire il fabbisogno della popolazione residente e della popolazione turistica. In particolare i depuratori risultano idonei a sopportare anche gli sviluppi demografici del Capoluogo. Impianto di depurazione in grado di far fronte ad ampliamenti di popolazione e del produttivo
Sistema idrico	Perdita di rete 44% (2009)	Non si rilevano specifici elementi di criticità in quanto la capillarità dell'impianto è in grado di garantire il fabbisogno presente e di coprire la necessità derivante da futuri ampliamenti edilizi.
Rete gas		Non si rilevano specifici elementi di criticità risultando l'impianto in grado di garantire il fabbisogno attuale e di garantire quello derivante da futuri ampliamenti edilizi.
Rete elettrica		Non si rilevano specifici elementi di criticità
Raccolta RSU e organizzazione	Quantità di rifiuti speciali pericolosi prodotti in costante aumento, in contrasto con PPGR	Percentuale di raccolta differenziata =56,3%% nel 2009
Sistema degli spazi ed attrezzature pubbliche	Carenza di superfici destinate all'istruzione	Dotazione complessiva di servizi pubblici pari a mq 41.1/abitante >a 30 mq/ab.
Livello di qualità ecologico ambientale	Inquinamento acustico limitato alle principali direttrici di traffico nel Capoluogo	
Inquinamento atmosferico	Inquinamento non rilevante lungo le principali direttrici di traffico nel Capoluogo	le emissioni di CO2 da traffico presentano per Ponte dell'Olio valori inferiori ai comuni confinanti

L'analisi riportata non evidenzia particolari criticità per l'area in oggetto.

**Viabilità**

L'attuazione dell'intervento consentirà la realizzazione dei tratti di completamento della mobilità pubblica in asfalto con conseguente cessione della stessa al Comune di Ponte dell'Olio.

Al fine di razionalizzare gli accessi all'area oggetto di intervento, il PUA propone due soluzioni per l'accesso all'area entrambe posizionate lungo la strada provinciale; si riportano nel seguito gli stralci delle tavole di progetto.



*Soluzione n.1*



*Soluzione n.2*

### **Verde pubblico attrezzato**

Tutti gli spazi a verde pubblico verranno piantumati con specie autoctone oltre ad essere seminati a prato. Lungo la strada provinciale verrà creata una barriera verde.

### **Parcheggi pubblici**

I parcheggi, come si evince dagli elaborati grafici allegati, sono stati distribuiti lungo le strade della lottizzazione, disposti a "pettine", suddivisi in più blocchi.

La pavimentazione prevista per i posti auto è in asfalto così come per gli spazi di manovra e quello per i disabili.

Detti spazi verranno comunque delimitati con pittura a colore bianco.

### **Reti**

Come indicato nelle tavole di progetto si evidenzia la presenza delle reti dei sottoservizi sulla strada provinciale di collegamento tra il Comune di Ponte dell'Olio e i Comuni di San Giorgio e Carpaneto.

Si precisa che il PUA prevede l'ampliamento delle reti a servizio dell'area oggetto di intervento.

Come descritto nell'allegata relazione idraulica, la proposta progettuale consiste nella realizzazione di una rete dedicata alla raccolta delle acque chiare e una rete dedicata alla raccolta delle acque nere.

La fognatura nera correrà parallela a quella delle acque chiare.

L'area verde sarà ribassata di circa 120 cm in modo che possa fungere da vasca di laminazione; all'uscita dei due lotti verranno posizionate delle valvole di non ritorno in modo che, se il collettore principale della fognatura si dovesse riempire, le valvole si chiuderanno e le acque chiare ritorneranno nella vasca di laminazione posizionata nelle aree verdi private.

La fognatura delle acque nere a servizio del piano di lottizzazione recapiterà nel pozzetto esistente in via Carlo Conti collegato al depuratore.

### **Tessuto insediativo**

Al fine di tutelare le abitazioni presenti nelle vicinanze dell'area oggetto di intervento, si prevede la realizzazione di aree verdi e il posizionamento di una barriera verde in fregio alla strada provinciale e in prossimità delle abitazioni esistenti.

Tutti gli spazi a verde pubblico verranno piantumati con specie autoctone oltre ad essere seminati a prato.

### **Paesaggio ed elementi vegetazionali**

L'area in progetto è confinante con il "Paesaggio protetto Colli del Nure", che comprende l'intero territorio del Comune di Ponte dell'Olio e si estende per 4.210 ettari; il Paesaggio riassume i caratteri tipici del paesaggio collinare del piacentino.

Il Paesaggio Protetto interessa l'intero territorio del Comune di Ponte dell'Olio con alcune esclusioni:

- porzione situata in Comune di Ponte dell'Olio dell'area SIC-ZPS "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia" (IT4010017, 580 ha);
- area artigianale comunale posta nella zona nord del centro abitato e della eventuale area di espansione limitrofa (attualmente agricola).

Si estende per 4.210 ettari ed è delimitato a ovest dal Torrente Nure, ad Est dal Torrente Riglio, a sud dal Rio Biana. Confina con i territori di Vigolzone ad ovest, di Gropparello ad est, di Bettola a sud e di San Giorgio a nord.

L'area riassume bene i caratteri tipici del paesaggio collinare del piacentino ed è caratterizzata da una notevole biodiversità botanica e faunistica e da una grande variabilità di paesaggio, nella zona a ridosso del Torrente Nure è presente l'unità di paesaggio fluviale, la porzione collinare è compresa nell'unità di paesaggio del margine Appenninico Orientale, la parte sud, con la cima del Monte Santo (677m) fa parte dell'Alta Collina.

Il territorio del Comune di Ponte dell'Olio è ascrivibile alla fascia fitoclimatica del castanetum sottozona calda, il soprassuolo boschivo riscontrabile è il quercu carpinetu collinare con presenza di numerose essenze minoritarie quali: ciliegio, nocciolo, maggiociondolo, acero campestre ed il significativo ritorno di esemplari di olmo resilienti alla quasi estinzione causata dalla grafiosi. Non manca la presenza di castagneti cedui utilizzati storicamente per la produzione di paleria per i vigneti locali, il governo a ceduo preserva altresì la sopravvivenza dell'essenza limitando la virulenza dei patogeni caratteristici della specie (cancro corticale del castagno e mal dell'inchiostro) che riduce drasticamente la longevità degli esemplari d'alto fusto.

Caratteristica della zona è la sopravvivenza di aziende agricole medio piccole e dell'agricoltura non intensiva, unità produttive tradizionali a conduzione familiare che preservano la morfologia del territorio fatta di campi dalle superfici medio piccole, di stradelli non asfaltati e di capezzagne inerbite dove trova spazio una flora erbacea e arbustiva minore.

L'esistenza di numerosi arginelli boscati che si alternano ad appezzamenti piccoli, a canali di scolo e ruscelli dalle formazioni arbustive naturali favorisce la nidificazione di una varia avifauna di fringillidi e passeridi.

Come già anticipato la zona di progetto risulta esclusa dal perimetro del "Paesaggio protetto Colli del Nure" per la presenza di una consolidata area di carattere produttivo; il piano di attuazione in oggetto prevede la realizzazione di aree verdi e di una barriera verde strategicamente

localizzate al fine di limitare l'impatto visivo (intrusione ed ostruzione visiva) dell'area stessa tutelando quindi il valore paesaggistico delle aree limitrofe.

### **Misure di compensazione**

Le aree verdi pubbliche e private sopra descritte, nonché la barriera verde extra comparto, oltre a svolgere ruolo di misura di mitigazione di eventuali impatti sulle aree residenziali e sul paesaggio, tramite opportuni interventi di piantumazione assumono l'importante funzione di misura di compensazione in relazione al consumo di suolo, alle emissioni in atmosfera e all'aumento del traffico derivante dalla futura attività produttiva.

Assumendo per quanto riguarda la barriera verde realizzata ad Est del comparto una larghezza pari a circa 5m, ed assumendo per le aree verdi pubbliche e private la piantumazione dell'intera superficie, l'intervento prevede complessivamente la realizzazione di 4.290 mq di superficie piantumata.

Per determinare la quantità di CO<sub>2</sub> assorbita dalla biomassa vegetale che sarà messa a dimora a seguito degli interventi, è stato fatto riferimento ai risultati riportati dai dati sperimentali ottenuti dal Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università degli Studi di Parma e tramite l'utilizzazione del modello di simulazione CO<sub>2</sub>Fix V3.1 (SCHELHAAS M.J. ET AL., 2004). I relativi dati sono riportati nella successiva tabella.

Le valutazioni e le simulazioni sono state calibrate sui dati meteorologici locali e considerando i suoli destinati ad uso agricolo precedentemente agli interventi.

L'analisi prende in considerazione un arco temporale di 80 anni, al fine di mostrare la variazione nel tempo della capacità di fissazione del carbonio da parte di un bosco misto di pianura; in particolare, il modello stima, per ciascun anno, la biomassa vegetale, la sostanza organica presente nel suolo e la biomassa complessiva (in ton C/ha).

Nella tabella in seguito riportata sono rappresentati i dati relativi ai primi 50 anni.

Anno	Biomassa vegetale (tC/ha)	Sostanza organica del suolo (tC/ha)	Biomassa totale (tC/ha)	Tasso di fissazione del C (t/ha/anno)	t C fissato a partire dall'anno 1 (tC/ha)	Rimozione CO <sub>2</sub> atmosferica a partire dall'anno 1 (tCO <sub>2</sub> /ha)
1	0,32	108,00	108,32	0,77	0,00	0
2	0,94	108,15	109,09	1,37	0,77	2,82
3	1,98	108,48	110,46	1,88	2,14	7,85
4	3,36	108,98	112,34	2,36	4,02	14,74
5	5,04	109,66	114,70	2,75	6,38	23,39
6	6,97	110,48	117,45	3,11	9,13	33,47
7	9,12	111,44	120,56	3,41	12,24	44,88
8	11,44	112,53	123,97	3,67	15,65	57,38
9	13,90	113,74	127,64	3,88	19,32	70,84
10	16,47	115,05	131,52	4,02	23,20	85,07
11	19,12	116,42	135,54	4,54	27,22	99,81
12	22,26	117,82	140,08	4,96	31,76	116,45
13	25,81	119,23	145,04	5,30	36,72	134,64
14	29,70	120,64	150,34	5,59	42,02	154,07
15	33,90	122,03	155,93	5,83	47,61	174,57
16	38,34	123,42	161,76	6,00	53,44	195,95
17	42,99	124,77	167,76	6,12	59,44	217,95
18	47,82	126,06	173,88	6,22	65,56	240,39
19	52,80	127,30	180,10	6,29	71,78	263,19
20	57,91	128,48	186,39	6,33	78,07	286,26
21	63,12	129,60	192,72	6,01	84,40	309,47
22	68,04	130,69	198,73	5,75	90,41	331,50
23	72,71	131,77	204,48	5,50	96,16	352,59
24	77,15	132,83	209,98	5,27	101,66	372,75
25	81,38	133,87	215,25	5,09	106,93	392,08
26	85,43	134,91	220,34	4,68	112,02	410,74
27	89,10	135,92	225,02	4,35	116,70	427,9
28	92,45	136,92	229,37	4,02	121,05	443,85
29	95,51	137,88	233,39	3,74	125,07	458,59
30	98,31	138,82	237,13	3,47	128,81	472,30
31	100,88	139,72	240,60	3,38	132,28	485,03
32	103,38	140,60	243,98	3,30	135,66	497,42
33	105,82	141,46	247,28	3,22	138,96	509,52
34	108,21	142,29	250,50	3,13	142,18	521,33
35	110,53	143,10	253,63	3,05	145,31	532,80
36	112,80	143,88	256,68	2,94	148,36	543,99
37	114,99	144,63	259,62	2,83	151,30	554,77
38	117,11	145,34	262,45	2,74	154,13	565,14
39	119,17	146,02	265,19	2,64	156,87	575,19
40	121,16	146,67	267,83	2,54	159,51	584,87
41	123,10	147,27	270,37	2,49	162,05	594,18
42	125,01	147,85	272,86	2,41	164,54	603,31
43	126,88	148,39	275,27	2,35	166,95	612,15
44	128,72	148,90	277,62	2,28	169,30	620,77
45	130,53	149,37	279,90	2,21	171,58	629,13
46	132,31	149,80	282,11	2,15	173,79	637,23
47	134,06	150,20	284,26	2,08	175,94	645,11
48	135,78	150,56	286,34	2,02	178,02	652,74
49	137,47	150,89	288,36	1,95	180,04	660,15
50	139,13	151,18	290,31	1,92	181,99	667,30

Tabella - Stima della fissazione di CO<sub>2</sub> da parte di un bosco misto planiziale nell'arco di 50 anni ottenuta attraverso l'applicazione del modello di simulazione CO2Fix V3.1 (dati: Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università di Parma)

Dalla rielaborazione di questi dati sono stati ottenuti i tassi annuali di fissazione del carbonio per ettaro (in ton/ha anno), i quantitativi di carbonio assorbito, per ciascun anno, rispetto all'anno iniziale (in ton C/ha) ed infine i quantitativi di CO<sub>2</sub> rimossa, per ciascun anno, rispetto all'anno iniziale (in ton CO<sub>2</sub>/ha).

Si noti che i dati relativi al tasso annuale di fissazione del carbonio hanno un range di variazione molto ampio (tra 0,77 t/ha anno e 6,33 ton/ha anno), in quanto la capacità di assorbimento del carbonio da parte del bosco è bassa quando il sistema è molto giovane, aumenta col passare degli anni, raggiungendo il livello massimo tra il sedicesimo ed il ventunesimo anno di vita, e poi tende a diminuire gradualmente fino ad arrivare a livelli molto bassi in corrispondenza dell'ottantesimo anno di vita della pianta.

In media, comunque, il tasso di fissazione del carbonio sulla serie storica considerata si attesta su 3 ton C/ha anno, che equivale a 11 ton di CO<sub>2</sub> fissata all'anno per ha di foresta.

Tramite questi dati sperimentali e mediante l'utilizzo di un modello di simulazione è possibile ricavare una stima indicativa della CO<sub>2</sub> rimossa dalla biomassa vegetale; ad esempio, dall'analisi dell'ultima colonna a destra riportata in tabella si ricava che dopo 5 anni dalla piantumazione del bosco, la rimozione della CO<sub>2</sub> dall'atmosfera è di 23,39 ton CO<sub>2</sub>/ha, dopo 10 anni è di 85,07 ton CO<sub>2</sub>/ha, dopo 15 anni è di 174,57 ton CO<sub>2</sub>/ha, dopo 20 anni è di 286,26 ton CO<sub>2</sub>/ha, dopo 25 anni è di 392,08 ton CO<sub>2</sub>/ha.

Pertanto, si può ricavare la quantità di CO<sub>2</sub> rimossa per ettaro di vegetazione e quindi la quantità complessiva di CO<sub>2</sub> rimossa dalle superfici piantumate previste a progetto.

<b>Anni dalla piantumazione</b>	<b>Superficie piantumata [ha]</b>	<b>CO<sub>2</sub> rimossa [ton/ha]</b>	<b>CO<sub>2</sub> rimossa [ton]</b>
5	0,429	23,39	10,03
10	0,429	85,07	36,50
15	0,429	174,57	74,89
20	0,429	286,26	122,81
25	0,429	392,08	168,20
50	0,429	667,30	286,27

Considerando un tempo di dimora di almeno 50 anni, si calcola un quantitativo di CO<sub>2</sub> rimossa dalle superfici verdi pari a complessivamente 286,27 ton.

## **9. VERIFICA OBIETTIVI DI PIANO E COERENZA**

I lineamenti essenziali del PSC discendono dagli obiettivi che la legislazione generale pone alla pianificazione territoriale e urbanistica volta alla tutela e alla regolamentazione degli usi e delle trasformazioni del territorio; si riferiscono ai contenuti strategici che la medesima legge-quadro indica per gli strumenti comunali di pianificazione generale ed infine si conformano e danno attuazione alle prescrizioni, ai vincoli, agli indirizzi e alle direttive della programmazione sovraordinata, con particolare riferimento al Piano territoriale di coordinamento provinciale.

I contenuti del nuovo piano strutturale sono riconducibili alle seguenti tematiche:

- 1) Razionalizzazione del sistema della mobilità.
- 2) Aumento della capacità insediativa con funzioni residenziali.
- 3) Aumento della capacità insediativa con funzione produttiva.
- 4) Favorire la valorizzazione turistica delle frazioni.
- 5) Migliorare la qualità della vita.
- 6) Sviluppare la qualità urbana del territorio consolidato e dello sviluppo.
- 7) Tutela delle risorse naturali.
- 8) Tutela e valorizzazione dei patrimoni storico-ambientali.
- 9) Presidio del territorio agricolo.

In riferimento al presente PUA, considerando le specifiche politiche di intervento previste dall'Amministrazione comunale, le criticità e le potenzialità delle aree di territorio interessate dal progetto, si possono individuare i seguenti obiettivi strategici:

- a. Soddiscimento della domanda produttiva con previsione di comparto con dimensione e indice di fabbricabilità contenuta;
- b. Implementazione della rete ecologica;
- c. Promozione dello sviluppo del territorio nel rispetto dei principi di qualità urbana;

Questa fase è quindi finalizzata alla verifica degli effetti potenzialmente indotti dall'azione oggetto di Piano attuativo sugli obiettivi dello strumento di pianificazione e della coerenza della stessa con la sostenibilità ambientale del territorio.

Si riporta nella tabella sottostante un giudizio di coerenza/contrasto tra gli obiettivi di piano e il progetto; interpretando i risultati ottenuti dai confronti sarà possibile associare un indice numerico alla valutazione che dia un'indicazione effettiva sulla coerenza o meno dell'intervento. L'indice, definibile come "Indice di Coerenza" (IC), è quindi dato dal rapporto tra il numero di casi (incroci) che individuano una risposta positiva (SI) e il numero di incroci totali significativi:

$$IC = \text{Numero SI} / \text{Numero incroci significativi}$$

Obiettivi generali di Progetto	Obiettivi di Piano									Indice di coerenza	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9		
a. Soddisfacimento della domanda produttiva con previsione di comparto con dimensione e indice di fabbricabilità contenuta;			SI	NO	SI						<b>0,66</b>
b. Implementazione della rete ecologica;									SI		<b>1</b>
c. Promozione dello sviluppo del territorio nel rispetto dei principi di qualità urbana						SI	SI				<b>1</b>
											<b>0,89</b>

Complessivamente l'intervento presenta una coerenza alta, presentando un Indice di coerenza (IC) pari a 0,89 (ovvero una coerenza espressa in termini percentuali dell'89%).

**10. VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRECIZIONI**

Dalle analisi effettuate sul territorio comunale durante la redazione del Quadro Conoscitivo sono emersi una serie di vincoli che, unitamente a quelli provenienti dagli strumenti di pianificazione sovraordinata, pongono una serie di limiti ambientali, geomorfologici, infrastrutturali, urbanistici e storico-testimoniali che possono precludere l'attività edificatoria o condizionarla e limitarla in maniera significativa, secondo quanto stabilito dall'art. 19, comma 3 bis della L.R. n. 20/2000. In queste tavole sono riportati tutti gli aspetti condizionanti il territorio, questi possono essere divisi in tre diverse categorie:

1. limitazioni tali da vietare interventi di edificazione;
2. Limitazioni tali da condizionare gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio;
3. limitazioni tali da non condizionare in maniera significativa gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio.

Di seguito si riporta l'elenco dei vincoli che interessano l'area oggetto della trasformazione:

1. Limitazioni tali da vietare interventi di edificazione:
  - Zone di rispetto degli elettrodotti;
  - Zone di rispetto stradale;
2. Limitazioni tali da condizionare gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio:
  - -
3. Limitazioni tali da non condizionare in maniera significativa gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio:
  - Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

L'intervento risulta conforme ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato.

<b>11. VERIFICA DI COERENZA INTERNA – sostenibilità delle azioni per lo sviluppo di Ponte dell'Olio</b>
---

Le opere atte a migliorare lo stato dei servizi offerti alla popolazione, come tutte le trasformazioni in genere, comportano un incremento nel consumo di risorse.

Questi cambiamenti possono quindi assumere due valenze: una positiva, che si relazioni con gli obiettivi di sostenibilità territoriale e sociale perseguiti, e una negativa, che riguarda la sostenibilità ambientale.

La verifica di coerenza interna risulta essere un'analisi di dettaglio delle azioni proposte per verificarne l'effettiva sostenibilità.

## **7.2 Possibili alternative**

Al fine di valutare la migliore delle ipotesi e garantire il perseguimento dell'obiettivo di continuo miglioramento della qualità urbana, sono state prese in considerazione diverse alternative.

L'alternativa zero consiste nel non realizzare l'area produttiva; l'alternativa zero risulta essere in contrasto diretto con il piano che prevede tra i suoi obiettivi quello di soddisfare la domanda produttiva.

Per quanto riguarda invece le possibili alternative di localizzazione, si assumono le valutazioni espresse nella VALSAT del PSC; tramite il processo di valutazione del Piano, sono già state valutate tutte le possibili alternative di localizzazione degli Ambiti di trasformazione; gli ambiti inseriti a Piano si ritengono quindi equivalenti dal punto di vista della sostenibilità ambientale e territoriale.

**12. GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'**

La seguente tabella riassuntiva è articolata in matrici ambientali al fine di mantenere l'impostazione di valutazione utilizzata nel PSC ed ottimizzare quindi la lettura del percorso di valutazione stesso.

Impatto potenziale			
Componente ambientale	Elementi di criticità	Elementi di positività	Azione di mitigazione/compensazione
1. aria	La realizzazione di nuovi edifici a destinazione produttiva determina inevitabilmente un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi produttivi (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienicosanitaria).	--	<p>Per limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria saranno promosse soluzioni tecniche che consentiranno la realizzazione di fabbricati a basso impatto ambientale (pacchetto di copertura, serramenti esterni, impianti di riscaldamento e ricambi d'aria, produzione energia da fonti rinnovabili).</p> <p>In considerazione della presenza di abitazioni ad uso residenziale nelle vicinanze dell'intervento, al fine di mitigare possibili impatti inerenti il rumore e le emissioni in atmosfera, l'intervento prevede la realizzazione di aree verdi che fungano da barriera protettiva e la realizzazione di una barriera verde come opera extracomparto sul confine Est dell'intervento.</p> <p>Come indicato nella relazione tecnica descrittiva, sono state individuate le attività che non si potranno insediare nell'Ambito, ovvero le attività insalubri di I<sup>^</sup> e di II<sup>^</sup> classe come definite dal D.M. Sanità del 05/09/1994.</p> <p>Le aree verdi pubbliche e private sopra descritte, nonché la barriera verde extra comparto, tramite opportuni interventi di piantumazione assumono l'importante funzione di misura di compensazione in relazione al consumo di suolo, alle emissioni in atmosfera e all'aumento del traffico derivante dalla futura attività produttiva.</p>

<b>Impatto potenziale</b>			
<b>Componente ambientale</b>	<b>Elementi di criticità</b>	<b>Elementi di positività</b>	<b>Azione di mitigazione/compensazione</b>
2. rumore	--	Come riportato nella valutazione di impatto acustico le condizioni acustiche presenti in loco sono caratterizzate da livelli di rumorosità di fondo ridotte.	La realizzazione in progetto non comporta la creazione di significative sorgenti sonore, di attività rumorose ed aumenti significativi del flusso di traffico. Come riportato nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, i valori limite assoluti sono rispettati. In considerazione della presenza di abitazioni ad uso residenziale nelle vicinanze dell'intervento, al fine di mitigare possibili impatti inerenti il rumore e le emissioni in atmosfera, l'intervento prevede la realizzazione di aree verdi che fungano da barriera protettiva e la realizzazione di una barriera verde come opera extracomparto sul confine Est dell'intervento.
3. risorse idriche	La realizzazione di edifici a destinazione produttiva comporta inevitabilmente la produzione di reflui aziendali, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.	--	Come descritto nell'allegata relazione idraulica, la proposta progettuale consiste nella realizzazione di una rete dedicata alla raccolta delle acque chiare e una rete dedicata alla raccolta delle acque nere.  Si prevede la realizzazione di un'area verde privata ribassata che possa fungere da vasca di laminazione.  La fognatura delle acque nere a servizio del piano di lottizzazione recapiterà nel pozzetto esistente in via Carlo Conti collegato al depuratore.

<b>Impatto potenziale</b>			
<b>Componente ambientale</b>	<b>Elementi di criticità</b>	<b>Elementi di positività</b>	<b>Azione di mitigazione/compensazione</b>
4. suolo e sottosuolo	<p>La realizzazione di edifici a destinazione produttiva comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti (anche pregiati) per la realizzazione di edifici, parcheggi, viabilità di accesso, ecc.</p> <p>Come evidenziato nella relazione geologica e sismica si evidenzia la possibile presenza di circolazioni acquifere sotterranee con carattere effimero stagionale anche a profondità prossime il piano di imposta fondazionale.</p>	<p>Come riportato nella relazione geologica sismica, l'area di interesse è collocata in un'area sub pianeggiante; non sono stati individuati particolari effetti sismici di sito.</p> <p>Dalle indagini geognostiche l'area ricade in zona a bassa sismicità, zona 3, ed ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, il suolo di fondazione rientra nella categoria B;</p>	<p>La relazione geologica allegata al PUA consiglia di progettare accurati sistemi di raccolta e smaltimento delle acque provenienti dai pluviali dei fabbricati e dalle strade di lottizzazione che dovranno essere idoneamente smaltite in recapiti autorizzati; il piano di posa degli elementi strutturali di fondazione dovrà essere regolarizzato e protetto con conglomerato magro o altro materiale idoneo.</p> <p>Il piano di posa degli elementi strutturali di fondazione dovrà essere regolarizzato e protetto con conglomerato magro o altro materiale idoneo.</p>

<b>Impatto potenziale</b>			
<b>Componente ambientale</b>	<b>Elementi di criticità</b>	<b>Elementi di positività</b>	<b>Azione di mitigazione/compensazione</b>
5. paesaggio, ecosistemi, rete ecologica	L'area in progetto è confinante con il "Paesaggio protetto Colli del Nure"	--	la zona di progetto risulta esclusa dal perimetro del "Paesaggio protetto Colli del Nure" per la presenza di una consolidata area di carattere produttivo; il piano di attuazione in oggetto prevede la realizzazione di aree verdi e di una barriera verde strategicamente localizzate al fine di limitare l'impatto visivo (intrusione ed ostruzione visiva) dell'area stessa tutelando quindi il valore paesaggistico delle aree limitrofe. Il soggetto attuatore, al fine di implementare la rete ecologica e prevedere un'opera di mitigazione/compensazione, propone di realizzare una barriera verde da disporre nell'area di proprietà al di fuori della perimetrazione del comparto.
6. consumi e rifiuti	La presenza di nuovi edifici a destinazione produttiva comporta un incremento della produzione di rifiuti	--	L'area sarà dotata di idonei spazi attrezzati per la raccolta differenziata dei rifiuti.
7. energia ed effetto serra	La realizzazione di nuovi edifici a destinazione produttiva comporta un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.	--	L'utilizzo di sistemi idonei a minimizzare i consumi energetici (isolamento degli edifici, impianti di cogenerazione, fotovoltaico, ecc.) consente di minimizzare i consumi di energia prodotta da fonti fossili.

<b>Impatto potenziale</b>			
<b>Componente ambientale</b>	<b>Elementi di criticità</b>	<b>Elementi di positività</b>	<b>Azione di mitigazione/compensazione</b>
8. mobilità	La presenza di nuovi edifici a destinazione produttiva comporta un incremento degli spostamenti, causando, potenzialmente, condizioni di saturazione della viabilità locale.	--	La realizzazione dell'intervento consentirà la realizzazione della viabilità pubblica. Il soggetto attuatore prevede la realizzazione di nuovi parcheggi pubblici;
9. modelli insediativi, struttura urbana e dotazioni territoriali	--	--	Gli edifici saranno realizzati con tipologie, dimensioni e materiali tipici del contesto urbanizzato produttivo.  Corretta individuazione degli standard e dotazioni urbanistiche, ad implementazione delle dotazioni già presenti sul territorio.
10. turismo	--	--	--
11. industria	--	Urbanizzazione di un'area destinata dal PSC ai nuovi insediamenti produttivi. Si evidenzia la coerenza con gli obiettivi di piano in quanto lo sviluppo in progetto riguarda una zona a destinazione produttiva.	--
12. agricoltura	Occupazione di suolo agricolo destinato all'urbanizzazione	--	--
13. radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Presenza nelle vicinanze del lotto oggetto di intervento di un elettrodotto	--	Si garantisce il rispetto delle fasce di rispetto.

**Giudizio di  
sostenibilità**

**Gli impatti derivati dell'attuazione dell'ambito risultano nel complesso sostenibili. Il giudizio complessivo è positivo.**

Come dimostrato dai contenuti della tabella sopra riportata, il progetto tiene in considerazione gli indirizzi contenuti nel P.S.C.; la progettazione definisce un quadro di riferimento caratterizzato da un corretto standard qualitativo.

Risulta di sostanziale importanza rilevare che gli impatti attesi sono simili a quelli riscontrati al livello del Piano Strutturale Comunale; sono le componenti ambientali riferite alla qualità dell'aria e alla mobilità ad essere maggiormente sollecitate dalla realizzazione degli interventi, in quanto direttamente coinvolte dal processo di trasformazione urbana.

**13. MONITORAGGIO**

In riferimento alla trasformazione di cui è oggetto la presente valutazione si assumono, in quanto ritenuti conformi, i principi espressi in merito al monitoraggio nella ValSAT del Piano Vigente.

Indicatore	Stato ecologico dei corsi d'acqua (SECA)
Codice	A01
Sistema	Ambientale
Componente territoriale	Acqua
Descrizione dell'indicatore	Il D.Lgs 152/99 come modificato dal D.Lgs 258/2000 introduce la definizione di "Stato ecologico dei corpi idrici superficiali" come espressione della complessità degli ecosistemi acquatici, alla cui definizione contribuiscono sia parametri chimico-fisici di base, sia la composizione della comunità macrobentonica delle acque correnti.
Obiettivi	Definire lo stato ecologico del Torrente Nure come espressione della complessità degli ecosistemi acquatici e della natura chimica e fisica delle acque, considerando prioritario lo stato degli elementi biotici dell'ecosistema.
Unità di misura	Classi: 1 (ottimo), 2 (buono), 3 (sufficiente), 4 (scadente), 5 (pessimo)
Valore	Classe 2 - Buono
Fonte dei dati	ARPA
Aggiornamento	Annuale
Valore obiettivo	Classe 1

Indicatore	Emissioni in atmosfera ante operam e post operam
Codice	A02
Sistema	Ambientale
Componente territoriale	Aria
Descrizione dell'indicatore	Verificare rispetto alla valutazione dello stato di fatto (ante operam) l'innalzamento di determinati valori connessi a particolari inquinanti caratterizzanti le attività produttive e il traffico veicolare in modo da determinare l'impatto relativo all'attuazione delle previsioni di carattere produttivo e viabilistico ad esse connesso (post operam).
Obiettivi	Assicurare la compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la tutela del territorio. Riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche mediante opportuni interventi di mitigazione degli impatti. Migliorare la qualità ambientale degli interventi.
Valore	I livelli di inquinamento registrati per tutti gli inquinanti si aggirano intorno a valori medio-bassi.
Fonte dei dati	ARPA – Amministrazione Comunale
Aggiornamento	Biennale
Valore obiettivo	Ad interventi attuati mantenere i valori uguali o inferiori rispetto alla situazione esistente e nei limiti della normativa vigente in materia.

Indicatore	Depurazione delle acque reflue urbane
Codice	A03
Sistema	Ambientale
Componente territoriale	Acqua
Descrizione dell'indicatore	Fornisce informazioni sulla capacità del sistema di depurazione di soddisfare le esigenze di trattamento delle acque reflue urbane di un agglomerato. Il valore esprime il rapporto fra la potenzialità dell'impianto di depurazione espresso in abitanti equivalenti (AE) e gli abitanti equivalenti serviti.
Obiettivi	L'indicatore ha lo scopo di verificare l'efficienza del sistema di depurazione delle acque reflue urbane di un agglomerato in rapporto ai requisiti stabiliti dal D.Lgs. 152/99 e successive modificazioni ed integrazioni. L'indicatore consente inoltre di verificare la capacità dell'impianto di soddisfare le esigenze derivanti dai nuovi insediamenti programmati.
Definizioni	Il valore 1 indica la corrispondenza fra potenzialità dell'impianto e gli AE serviti. Il valore >1 indica un sovradimensionamento dell'impianto Il valore <1 indica un impianto potenzialmente non adeguato
Valore	Attualmente il valore è >1
Fonte dei dati	ENIA
Aggiornamento	quinquennale
Valore obiettivo	Con gli abitanti equivalenti calcolati complessivamente Valore >1

Indicatore	Consumo di suolo (ICS)
Codice	A04
Sistema	Ambientale
Componente territoriale	Suolo
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore ICS, indice del consumo di suolo, costituisce il rapporto percentuale fra le aree urbane utilizzate a fini residenziali, produttivi, commerciali e infrastrutturali e la superficie totale del territorio
Obiettivi	L'indicatore ha lo scopo di monitorare il consumo di suolo per consentire una corretta programmazione e gestione del territorio.
Definizioni	<i>Aree urbane</i> : è la somma delle aree che risultano urbanizzate e comprendenti le superfici ad uso residenziale ed extraresidenziale, produttivo, servizi pubblici e privati, infrastrutture per la mobilità.
Valore	Al 2003 pari a 7% > del valore medio della fascia della collina pari a 6;1%
Fonte dei dati	Provincia
Aggiornamento	Quinquennale
Valore obiettivo	<8,5%, inferiore al valore massimo per la fascia della collina pari a 11%

Indicatore	Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani
Codice	A05
Sistema	Ambientale
Componente territoriale	Rifiuti
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore esprime il rapporto fra il peso complessivo dei rifiuti urbani prodotti nell'arco di un anno ed il peso dei rifiuti urbani destinati alla raccolta differenziata nel medesimo periodo.
Obiettivi	L'indicatore ha lo scopo di monitorare il quantitativo percentuale dei rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata. L'indicatore contribuisce alla programmazione di politiche di settore al fine di ridurre le pressioni sul territorio derivanti dal processo di produzione, trasformazione e smaltimento dei rifiuti urbani.
Definizioni	<i>Raccolta differenziata:</i> è la raccolta di rifiuti in modo separato, finalizzato al recupero (carta, vetro, plastica ecc.) o alla tutela ambientale (pile, farmaci, ecc.) <i>Rifiuto:</i> sostanza o oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso di disfarsi
Valore	56,3% nel 2009
Fonte dei dati	Enia – Amministrazione Provinciale e Comunale
Aggiornamento	Annuale
Valore obiettivo	Da normativa al 2012 dovrebbe essere raggiunto il 65%

Indicatore	Superficie agricola totale (SAT) - Superficie agricola utile (SAU) e SAU/ha
Codice	A06
Sistema	Ambientale
Componente territoriale	Territorio
Descrizione dell'indicatore	Gli indicatori esprimono rispettivamente: la superficie agraria totale, la superficie agraria utile e il rapporto fra la superficie agraria utile ed il numero di abitanti.
Obiettivi	Gli indicatori hanno lo scopo di monitorare l'incidenza dell'attività agricola sul territorio in rapporto all'incremento degli insediamenti e della popolazione. Questi indicatori consentono un controllo della dimensione dell'attività agricola sul territorio al fine di garantire un corretto rapporto fra attività produttive ed agricoltura, che costituisce una specifica caratteristica del territorio comunale.
Definizioni	<i>SAT:</i> è la superficie complessiva del territorio agricolo, comprendente anche le parti boscate o non utilizzate. <i>SAU:</i> è la superficie complessiva del territorio effettivamente utilizzato per la produzione agricola.
Valore	Al 2000 SAU/ha = 0,40
Fonte dei dati	Amministrazione Provinciale - Censimento dell'agricoltura
Aggiornamento	annuale
Valore obiettivo	> o = 0.40 ha/ abitante

Indicatore	Livello di inquinamento acustico ante operam e post operam
Sistema	Ambientale
Codice	A07
Componente territoriale	Rumore
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore utilizzato per la caratterizzazione dell'inquinamento acustico è costituito dalla percentuale di popolazione esposta a valori di rumorosità superiori a 65/55 dB (A).
Obiettivi	Il rispetto dei valori limite attribuiti alla classe acustica di appartenenza che per le aree prevalentemente residenziali risulta pari a 45/55 dBA
Valore	Non sono state effettuate campagne di monitoraggio al momento Nel 2008 sono state monitorate le strade V.Veneto e Via Montegrappa
Fonte dei dati	ARPA – Amministrazione Comunale
Aggiornamento	Quinquennale – all'attuazione degli interventi previsti costituenti possibili sorgenti di rumore
Valore obiettivo	Valori di qualità e comunque 45/55 dBA per le aree in classe II e soprattutto garantire i valori di 40/50 dBA per i presidi sensibili (scuole, ospedali e istituti di cura e di ricovero, aree di particolare pregio ambientale ed architettonico dove la quiete è il presupposto principale per la fruizione).

Indicatore	Indice di Equipaggiamento Vegetazionale
Codice	A08
Sistema	Ambientale
Componente territoriale	Suolo
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore di Equipaggiamento Vegetazionale (IEV) è stato suggerito nell'ambito della Base Urbanistica Sovracomunale della Provincia di Piacenza in altre esperienze di costruzione di PSC, per monitorare l'evoluzione del rapporto fra la superficie totale dell'unità territoriale e la sua superficie vegetata complessiva, sia di origine naturale (boschi, cespugli, siepi, ecc.) che di origine artificiale (parchi urbani, verde privato, ecc.).
Obiettivi	L'indicatore è orientato a valutare l'equilibrio fra usi economici ed usi ricreativi del territorio. E' quindi in grado di costituire una stima sintetica della qualità della vita e dello sviluppo del territorio.
Valore	0,45 – valore più alto della media della fascia collinare (2003)
Fonte dei dati	Amministrazione Provinciale
Aggiornamento	quinquennale
Valore obiettivo	0.45 ha/ha o comunque non al di sotto della media della fascia collinare.

Indicatore	Superficie aree naturali protette
Codice	A09
Sistema	Ambientale
Componente territoriale	Suolo
Descrizione dell'indicatore	Il Comune di Pontedell'olio è interessato dall'area SIC – ZPS – IT 4010017, conoide del Torrente Nure e bosco di Fornace Vecchia, come evidenziato nelle allegate tavole grafiche.
Obiettivi	La conservazione e la tutela di tali presenze
Valore	563 ha
Fonte dei dati	Regione Emilia Romagna
Aggiornamento	Quinquennale
Valore obiettivo	> o = al valore attuale

Indicatore	Abitanti residenti
Codice	I 01
Sistema	Insediativo
Componente territoriale	Socio-economico
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore è costituito dal n° di abitanti residenti nel territorio comunale.
Obiettivi	L'indicatore consente di controllare periodicamente la corrispondenza fra la popolazione prevista e la popolazione reale.
Valore	5.053 abitanti al 2010
Fonte dei dati	Amministrazione Comunale
Aggiornamento	Annuale
Valore obiettivo	Circa 7.700 compresi i non residenti ad interventi attuati

Indicatore	Composizione delle famiglie residenti
Codice	I 02
Sistema	Insediativo
Componente territoriale	Socio-economico
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore è costituito dal n° di famiglie e relativi componenti, residenti nel

	territorio comunale.
Obiettivi	L'indicatore consente di controllare la composizione delle famiglie e conseguentemente la richiesta e la tipologia degli alloggi.
Valore	Valore minimo al 2007 pari a 2,28 ab/fam (n. famiglie 2.160). Nel 2008 pari a 2,29 ab/fam (n. famiglie 2.179).
Fonte dei dati	Amministrazione Comunale
Aggiornamento	Annuale
Valore obiettivo	2,2 ab/fam

Indicatore	Indice di dipendenza della popolazione
Codice	103
Sistema	Insediativo
Componente territoriale	Socio-economico
Descrizione dell'indicatore	L'indice di dipendenza rappresenta il rapporto percentuale fra la popolazione di età non attiva ( da 0 a 14 anni compresi ed oltre i 65 anni) e la popolazione in età attiva (da 15 a 65 anni entrambi compresi).
Obiettivi	L'indicatore ha lo scopo di monitorare l'eventuale incremento della popolazione improduttiva, considerabile un sintomo di una dinamica demografica economicamente insostenibile.
Valore	Al 2010 è pari a 61,8%, in calo rispetto al 2009.
Fonte dei dati	Amministrazione Provinciale
Aggiornamento	Annuale
Valore obiettivo	Prossimo alla media provinciale (57,23%) o alla media della fascia della collina (57,61%)

Indicatore	Grado di occupazione del patrimonio edilizio
Codice	104
Sistema	Insediativo
Componente territoriale	Territorio
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore è costituito dal rapporto fra il numero di abitazioni occupate ed il numero di abitazioni totali, ed esprime il grado di utilizzo del patrimonio edilizio.
Obiettivi	L'indicatore consente di quantificare l'entità del patrimonio edilizio recuperabile, al fine di ridurre le previsioni di aree di nuovo impianto e consentire un minore consumo di suolo.
Valore	Secondo i dati a disposizione al 2001 il valore è pari all'86%
Fonte dei dati	Provincia di Piacenza e Comune

nn

Aggiornamento	Annuale
Valore obiettivo	90%, corrispondente alla totale occupazione fatta salva una quota di elasticità.

Indicatore	Servizi pubblici di quartiere/ Abitanti
Codice	105
Sistema	Insediativo
Componente territoriale	Servizi pubblici – Qualità insediativa
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore esprime la dotazione di servizi pubblici di quartiere per ogni abitante.
Obiettivi	Orientare lo sviluppo insediativo con particolare attenzione al rapporto fra l'evoluzione dell'urbanizzato ed il sistema dei servizi. Migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti, Migliorare la qualità ambientale, architettonica e sociale.
Valore	Calcolato sui residenti registrati nel 2010 (5.053) trattasi di 12,34 mq/ab
Fonte dei dati	Amministrazione Comunale
Aggiornamento	Quinquennale
Valore obiettivo	16 - 17 mq/abitante

Indicatore	Dotazione di verde pubblico/Abitante
Codice	106
Sistema	Insediativo
Componente territoriale	Servizi pubblici – Qualità insediativa – Verde Urbano
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore esprime la dotazione di aree destinate a verde urbano per ogni abitante.
Obiettivi	L'obiettivo consiste nel garantire una continuità di aree verdi al servizio degli insediamenti, migliorando la qualità insediativa e garantendo una dotazione anche alle aree periferiche. Orientare lo sviluppo urbano su criteri paesistico ambientali atti a migliorare la qualità insediativa e controllare la permeabilità dei suoli entro valori corretti.
Valore	Calcolato sui residenti registrati nel 2010 (5.053) trattasi di 26,38 mq/ab
Fonte dei dati	Amministrazione Comunale
Aggiornamento	Annuale
Valore obiettivo	30 - 31 mq/abitante

<b>Indicatore</b>	<b>Attivazioni e cessazioni Esercizi commerciali di vicinato e medio piccole strutture</b>
Codice	107
Sistema	Insediativo
Componente territoriale	Servizi pubblici – Qualità insediativa – Commercio
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore esprime il rapporto fra il numero di esercizi commerciali di vicinato che viene attivato e quello che cessa la propria attività.
Obiettivi	Monitoraggio della dotazione commerciale, con l'obiettivo di una dotazione più legata allo sviluppo del territorio, legata alla sofferenza degli esercizi di vicinato e medio piccola distribuzione registrata a seguito dell'insediamento della medio grande distribuzione.
Valore	
Fonte dei dati	Amministrazione Comunale
Aggiornamento	Annuale
Valore obiettivo	